

Cent. 20
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,-
ESTERO: ANNO L. 140,-
Trimestre L. 14,-
Trimestre L. 35,-
Per gli abbonamenti nel pagamento della Conversione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali o per l'ordine.

Sabato 18 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60).
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

I soldati di Graziani inseguono le truppe di ras Destà che fuggono sbandate su tutto il fronte

Le nostre autocolonne a 120 km. dalle basi di partenza - Quattromila morti abissini accertati - Armi e uomini nelle nostre mani - Il valore delle truppe metropolitane ed indigene superiore a ogni elogio

L'INSIDIA ESTREMA

Nel cuore di questo cinereo gennaio, all'ingresso del terzo mese delle sanzioni, il bollettino della meteorologia politica reca queste singolari novità: il Giappone ha abbandonato la Conferenza Navale, ciò che significa un ennesimo dei nodi della collaborazione internazionale che cade nel vuoto; la Russia ha votato un bilancio ove si stanza la bella spesa di quattordici miliardi di rubli per gli armamenti (ieri la notizia era impensabile di particolari: come sarebbe il contingente dell'Armata Rossa aumentato di 350.000 uomini più dell'anno passato, la impostazione di un vasto programma aereo e marittimo); la Germania parla di rimilitarizzazione della zona del Reno e Hitler convalida gli oscuri presagi esteri desunti dalla stampa politica del Reich con un discorso ove si parla di: «un altro caso, che più tardi potrà fare affrontare sacrifici ancora più duri degli attuali».

La traduzione di questi elementi di fatto in elementi di giudizio è presto fatta. La collaborazione, è sempre più insidiata sul fronte europeo e meridionale. Gli egoismi centripeti appaiono ogni giorno allargarsi e moltiplicarsi in un raggio che fugge sempre più lontano da quell'unità di comprensione e di cooperazione in cui riposano le uniche speranze della pace, cioè della salvezza occidentale.

La risultante di questo fermentare di situazioni in fatale sviluppo è chiara. L'Europa avverte i primi effetti della incrinatura nel blocco delle tre maggiori potenze. Vi fu un momento invidiabile nella nostra storia più recente: quello che scoccò da Roma e si fermò a Stresa.

Nel primo discorso a Ginevra dopo l'inizio della crisi Laval si lamentò giustamente di avere fatto un «bel sogno». Quello che Mussolini e l'uomo di stato francese avevano tentato, anzi felicemente iniziato non era in verità un «bel sogno», cominciava ad essere una benedetta realtà. Sarebbe bastato proseguire.

La strada che partì da Roma toccando Parigi arrivò a Londra; ma dalla capitale dell'Impero britannico scartò con un brusco movimento inesplicato.

Il «bel sogno» ebbe a Ginevra un suo ben duro risveglio, ma non ancora irrimediabile. Il 18 di dicembre 1935 ne sarà la pietra tombale?

Diciamolo definitivamente: la conseguenza più grave, veramente iniqua e deprecabile dell'assedio economico decretato contro l'Italia, non è solo nel più di sacrifici inflitto a un paese sacro allo spirito e alla civiltà, non è tutto nel prolungamento di una guerra che poteva avere portata assai più sopportabile; è nella mina posta sotto il tempio della collaborazione, cioè a breve o lunga scadenza, della pace.

Un principio di approdo era in vista per la sbattuta navicella delle Nazioni occidentali. La procedura sanzionista l'ha rigettata in un alto mare grosso. Fra gli spiragli del disaccordo si insinuano dialettici le forze di uno squilibrio latente che va dalla cupidigia dei gialli, alla voluttà incendiaria dei rossi, all'inquietudine degli umiliati di Versailles più o meno uncinati.

La salvezza era in una politica, invece che stringesse i nodi, in vece di allargarli, anzi di imbrogliarli, ma, si intende, chiudendo nella sua rete la sostanza di un riequilibrio intelligente e prudente di posizioni politiche ed economiche.

La domanda è questa: a chi gioverebbe una vasta guerra? La sola ipotesi dilania il cervello ed il cuore degli individui coscienti. Ed è perciò credibile che, pur sul ciglio dell'estrema ruina, l'Europa arresti il piede.

Forse, essa ha ancora qualche istante di tempo.

L'Italia intanto, va per suo cammino. Come la bronzea figura dantesca «non mosse collo, né piegò sua costa».

Le sanzioni non hanno leso la

Il comunicato n. 99

ROMA, 17 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 99:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

La battaglia del Ganale Doria, iniziata il 12 gennaio dal Generale Graziani, si è conclusa con la nostra piena vittoria. L'avversario, sconfitto, è in fuga dovunque.

Le ultime resistenze delle retroguardie abissine sono state superate su tutto il fronte, e le truppe del Ras Destà si vanno sbandando in rotta lungo le carovaniere che conducono verso nord-ovest.

Su alcuni settori le nostre colonne autocarrate avevano ieri sera avanzato di 120 km. dalle basi di partenza.

L'inseguimento prosegue e le truppe abissine non oppongono più valida resistenza.

La perfetta cooperazione fra fanteria, carri armati, artiglieria e aviazione ha reso gravissime le perdite avversarie. Sino a ieri erano accertati 4000 morti. Sono stati fatti già nei primi giorni dell'azione molti prigionieri. Un ingente quantitativo di fucili, mitragliatrici e alcuni cannoni sono stati presi.

Le nostre perdite di nazionali sono minime. Il valore delle truppe metropolitane ed indigene e dei dubat somali è stato superiore ad ogni elogio.

Sul fronte eritreo l'aviazione ha bombardato reparti avversari nel settore del Tembien, sull'Amba Aradam e su Quoram.

(Stefani)

L'irresistibile avanzata

DOLO, 17. L'azione contro le forze di Ras Destà, sferrata con particolare decisione dal generale Graziani, è tuttora in pieno sviluppo. Siamo ormai alla quinta giornata e l'offensiva non subisce arresti. Il movimento ebbe inizio all'alba del giorno 12. Il nemico, che aveva predisposto opere difensive e rudimentali trinceramenti, ora aveva appostato numerose mitragliatrici e oppone subito una forte resistenza. Al manifestarsi della resistenza nemica, che appariva appoggiata da una notevole massa di fuoco, i carri armati furono mandati avanti per travolgere la resistenza avversaria e rimovere le opere di difesa. Contemporaneamente i dubat avanzavano di corsa sul terreno difficile per assaltare all'arma bianca il nemico che ancora resisteva.

Dubat, ascari e nazionali gareggiano in valore

Lo sfondamento dei deboli fuochi di prima resistenza, ma veniva poco dopo ad urtare contro maggiori forze nemiche che, sfruttando il terreno coperto e le anfrattuosità del suolo, tenevano testa all'attacco. A mezzogiorno entravano in azione reparti delle forze metropolitane e reparti di ascari dei battaglioni eritrei che portavano nell'azione un fattore decisivo.

L'afflusso sulla linea del fuoco di queste unità rincuorava i dubat che tornavano per la ennesima volta all'attacco e gareggiavano con le truppe regolari metropolitane pure esse di slancio e di decisione e si accendeva così la resistenza nemica contro il nostro impeto dei nostri si buttavano all'inseguimento del nemico che raggiunto e battuto da un fuoco micidiale di mitragliatrici volgeva in rotta. I reparti di colore e quelli nazionali inseguirono il nemico fino al tramonto, rendendogli impossibile ogni reazione e procurandogli gravi perdite. L'inseguimento rapidissimo, e portato a fondo con la massima decisione possibile, aveva per nemico gravi conseguenze che non è ancora possibile valutare. Mentre si svolgeva questa azione

sua resistenza. Hanno piuttosto fuso la sua compagine. La concordia perfetta ha il suo vivo cemento nelle forze dello Spirito, la conciliazione è al suo vertice. Comincia il terzo mese. Gli albori di più vaste inquietudini daranno il segnale di allarme per bloccare sull'abisso? Noi lo speriamo e lo auguriamo ancora.

r. m.

un'altra colonna muoveva dalle nostre posizioni avanzate di Amno, lungo la riva destra del Ganale Doria. Reparti di dubat fiancheggiavano sulla riva sinistra la marcia verso nord della colonna. Anche qui il nemico, presente in forze, difendeva strenuamente le posizioni già predisposte a difesa come punto di appoggio per la sua progettata offensiva verso Dolo.

I villaggi lungo il Ganale Doria sono stati conquistati uno ad uno dopo vicinissimi scontri, nei quali il nemico ha manifestato un grande vigore difensivo, tentando qualche volta di controattaccare. Ma ognuno dei suoi tentativi è stato sempre infranto prima che si sviluppasse. La lotta si faceva più aspra di ora in ora con una successione continua di scontri che non riuscivano però ad arrestare la nostra avanzata. Alla confluenza del Dubud col Ganale il nemico aveva predisposto trinceramenti e nidi di mitragliatrici per tenere l'importante posizione che copre la via al paese di Semel.

In questa azione i capi avversari mandavano all'attacco un distacco di cavalleria che veniva a contatto coi nostri elementi avanzati i quali tenevano testa alla carica dei nemici mentre un reparto di carri armati, accorso sul posto, affrontava la cavalleria nemica, e la prendeva sotto il proprio fuoco provocando vuoti nelle file avversarie. Nonostante le perdite i cavalieri abissini tornavano all'attacco dei carri armati con assalti furiosi che si infrangevano contro le macchine armate che manovrando sul terreno roccioso con il loro fuoco incrociato sui nemici che dopo alcuni vani e sanguinosi tentativi si davano alla fuga.

Le posizioni nemiche cadevano così in nostro possesso ed il nemico ripiegava a nord. L'aviazione, frattanto, bombardava tutte le retrovie del nemico e la zona dove si situava il quartier generale di Ras Destà Damtù rendendogli impossibile ogni efficace movimento di rinforzi nemici verso la linea e provocando grande scompiglio nel comando.

Durante queste azioni aeree contro il Quartiere generale nemico i nostri aerei sorvolavano le colonne di truppe nemiche in marcia e le sottoponevano a fuoco di mitragliatrici da bassa quota ed a lanci di bombe. I nostri velivoli testavano così una folla rete di continue azioni offensive sulle forze nemiche già battute durante sul terreno, che trovavano nell'offesa dall'alto un nuovo fattore bellico che procurava loro ingenti perdite. Queste prime fasi dell'avanzata fra il Ganale Doria e il Dava Parma dicono dell'efficacia della bat-

taglia che il generale Graziani ha vittoriosamente e tempestivamente iniziato contro il nemico stroncandone ogni possibilità offensiva. L'azione continua e l'avanzata si svolge in profondità nel terreno nemico.

Il teatro delle operazioni

La zona su cui stanno compiendo l'offensiva le truppe del generale Graziani contro le forze abissine di Ras Destà Damtù si trova a Sud-Ovest del fronte somalo. Il Giuba presso il monte Dolo, seguendo una consuetudine di tutta l'Africa, cambia nome. I suoi tre principali affluenti sono: il Dava Parma, il Ganale Doria e l'Uebi Gesto; il più importante è il Ganale Doria. Esso si chiama così dal marchese Doria che contribuì a fare conoscere il territorio a fare conoscere il suo paese. Per almeno mezzo secolo questa regione è stata battuta da esploratori italiani a cominciare dal Boitago; dando così all'Italia una priorità indiscutibile.

Da Doria ad Amno e a Bander il Ganale, che ha una notevole portata di acqua, ridiviene chiarissimo e assai diverso dal medio corso. Il terreno è ubertoso e favorevole all'opera dell'uomo, anche se gli indigeni si guardano bene dal trarne vantaggi. Il paesaggio è incantevole, le rive del fiume sono rigogliose di palme. Amno è alla quota di 240. Il Ganale segna nel piano una larghezza di 50 metri. Il paesaggio è caratterizzato da pochi tukul e da nomadi disperduti; su un territorio che è molto sproporzionato rispetto al loro numero. Tra Amno e Doria distano circa 50 Km.

Importanti sono le malche Inca e Carso. «Malca» significa pozzo, perciò gli italiani ne incontreranno moltissimi nella loro avanzata.

La gendarmeria di Dire Dava protesta perché il Negus ritarda il pagamento degli stipendi

ASMARA, 17 pom.

Da fonte sicura si apprende che la gendarmeria di Dire Dava, cui il governo abissino da tre mesi non paga lo stipendio, è in agitazione. L'ufficiale belga comandante la gendarmeria stessa ha telegrafato al Negus di non rispondere più dei suoi uomini se non si saranno inviati immediatamente i talieri necessari al pagamento degli arretrati ed essi si considera liberi da ogni responsabilità per quanto potrà accadere.

Ras Destà si sarebbe dimesso per contrasti col Negus

ROMA, 17 pom.

Tutta la stampa estera si occupa stamane della vittoriosa avanzata italiana lungo il Ganale Doria. I giornali tedeschi riproducono con grandi titoli il comunicato italiano n. 98 annunciante la vittoria sul fronte somalo. Insieme al comunicato vengono pure riprodotte le notizie inviate dai corrispondenti dell'Asmara che informano che le truppe di Ras Destà si trovano non solo in ritirata, ma in completa dissoluzione.

Viene anche rilevato come questa vittoria italiana abbia consolidato la notevole avanzata del generale Graziani verso Harar e Giggiga.

Altri corrispondenti accennano alle divergenze tra il Negus e Ras Destà che si sarebbe dimesso dal suo comando.

La rinnovata protesta italiana a Ginevra per le molteplici violazioni abissine delle convenzioni internazionali

ROMA, 17 pom.

Il Regio Governo ha inviato al Segretario generale della S. d. N. un telegramma nel quale vengono denunciate le violazioni delle Convenzioni internazionali vigenti, gli abusi degli emblemi della Croce Rossa e le atrocità commesse dalle truppe abissine sui fronti eritreo e somalo.

Dopo aver elencato tutti i casi nei quali fu constatato l'uso da parte degli abissini delle pallotto-

le «dum-dum» e dopo aver ricordato come sia ormai provato l'abuso da parte abissina dell'emblema della Croce Rossa, il telegramma conclude facendo osservare che i fatti esposti coinvolgono aperte e documentate violazioni da parte abissina delle norme internazionali vigenti e vengono pertanto segnalati al Comitato internazionale della Croce Rossa per i conseguenti provvedimenti. (Stefani)

Un passo del Governo francese a Berlino contro la temuta denuncia del Patto di Locarno

PARIGI, 17 pom.

I giornali danno notizia di un passo fatto dall'Ambasciatore di Francia a Berlino in seguito alla campagna della stampa tedesca che faceva temere la denuncia del Trattato di Locarno e la creazione di guarnigioni nella regione renana smilitarizzata.

Il Governo tedesco avrebbe dato assicurazioni di far cessare la campagna di stampa. (Stefani).

Le associazioni patriottiche belghe chiedono al Re una mediazione su basi che salvino i diritti italiani

BRUXELLES, 17 pom.

Il centro di collegamento delle Associazioni nazionali belghe di cui fanno parte i più importanti raggruppamenti patriottico-culturali e degli ex combattenti ha inviato al Re una lettera nella quale, fra l'altro, è detto che, indignati per le false voci e alcuni giornali stranieri diffondono insidiosamente a proposito della pretesa notizia di un regolamento del conflitto italo-belga, tutti i belgi sono d'accordo nel testimoniare la loro fedele amicizia all'Italia, garante dell'indipendenza belga, e nell'augurare la prossima fine del conflitto.

D'altra parte - continua la lettera - la guerra non potrà essere arrestata se a nome della Società delle Nazioni non saranno fatte all'Italia franche proposte che giustamente dovranno ispirarsi alle offerte fatte anteriormente dall'Inghilterra stessa. Come compenso dei vantaggi territoriali ed economici accordati all'Italia quest'ultima accetterebbe la grave missione di assistere il Negus per elevare il suo paese al grado di civiltà degli Stati membri della Società delle Nazioni.

La lettera termina esprimendo l'augurio che il Belgio, prendendo l'iniziativa di una mediazione su queste basi, si renda benemerito della Società delle Nazioni e della umanità.

Il Ministro di Stato Carlo Magnette, ex presidente del Senato belga, pubblica nell'ultimo numero della importante rivista politica e letteraria Flambeau, un lungo articolo nel quale afferma, fra l'altro, che di tutte le responsabilità dell'attuale grave crisi internazionale incombono sull'Inghilterra «egoista e farsai».

E' veramente inaudito, scrive il Ministro Magnette, vedere l'Inghilterra erigersi a predicatrice di morale, mentre essa ha dietro di sé un grave passato di conquiste e di crimini.

Dopo avere affermato che soltanto oggi, in base al patto della Società delle Nazioni, l'Inghilterra trova riprovevoli fatti avvenuti anche per l'addittore, l'articolo enumera le infrazioni del Patto commesse e consentite dall'Inghilterra e pone in rilievo che l'Inghilterra fu la grande beneficiaria della guerra mondiale del 1914-18; mentre l'Italia, che ebbe nella lotta una parte preponderante, e alla quale furono fatte promesse formali, fu poi trattata da parente povera.

E' oggi - continua il ministro Magnette - si vorrebbe che l'Italia si sottoponesse al volere di coloro che le dicono: «fa ciò che io faccio, ma non fare ciò che io faccio e soprattutto ciò che ho fatto».

Concludendo, il sig. Magnette afferma: «La Francia ha perfettamente compresa la situazione e si

può essere certi che ove dovesse verificarsi un conflitto armato fra l'Inghilterra e l'Italia, i tre quarti dei francesi rifiuterebbero di marciare contro la sorella latina, il cui atteggiamento e il cui intervento furono decisivi nell'ultima conflazione mondiale.

Herriot e Bonnet si dimettono?

PARIGI, 17 pom.

Un'altra minaccia contro Laval è delegata nella seduta di ieri alla Camera.

Il Capo del Governo, infatti, avendo posto la questione di fiducia sulla priorità nella discussione dell'interpellanza sulla questione agricola, ha ottenuto sessantatré voti di maggioranza.

Ma ecco che scomparso un pericolo se ne profila un altro. Una informazione non ancora smentita, dice che Herriot avrebbe deciso di presentare le proprie dimissioni forse oggi e, in tutti i casi, prima della fine della settimana.

Il ritiro di Herriot dal Ministero potrebbe anche essere accompagnato dalle dimissioni del Ministro del Commercio, Bonnet, dimissioni depassate da dare alla circoscrizione parigiana queste da circostanze particolari di carattere elettorale, inerenti alla speciale situazione in cui il Ministro si trova nella sua circoscrizione.

Gli altri Ministri radicali resterebbero però al loro posto, sicché queste due dimissioni non dovrebbero avere influenza decisiva sulla compagine governativa. Laval si limiterebbe a sostituire i due Ministri uscenti senza abbandonare il potere.

Ma tutto questo non nasconde in realtà nuove insidie alla solidità del Gabinetto?

L'Inghilterra conserverebbe una posizione di attesa

LONDRA, 17 pom.

Non è ancora giunta da Leamington alcuna notizia sul preannunciato discorso che Eden rivolgerà oggi ai suoi elettori.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che il Ministro degli Esteri parlerà a lungo ma non farà alcuna dichiarazione sensazionale in rapporto alla situazione e all'imminente riunione ginevrina, indetta, come è risapato per il 20 corr.

Da fonte di solito bene informata si afferma che la Gran Bretagna conserverà una posizione che si potrebbe definire di attesa, cioè senza finora impegnarsi a fondo sia in una eventuale azione di inasprimento delle sanzioni oppure in un moto di ritirata dagli atteggiamenti leghisti finora assunti.

La Morning Post ha incominciato la pubblicazione degli articoli circa la retroscena delle dimissioni di Hoare.

Il giornale espone quali sono le ragioni che consigliavano la Gran Bretagna a concorrere alla conclusione di un componimento della vertenza italo-abissina.

Prima di tutto ricorda le parole dette da Hoare alla Camera dei Comuni e continua:

In aggiunta a queste dichiarazioni vi erano altre tre considerazioni molto serie: la prima era che appaiva ormai indubitabile che la Francia non avrebbe mai preso parte alla guerra se non di fronte ad una minaccia di invasione dei suoi territori. L'esercito francese combatterebbe per la Lega delle Nazioni solo se gli

interessi della Francia saranno direttamente minacciati. La Francia, anche, è sempre stata molto imbarazzata dagli effetti della nostra politica di Ginevra sulle sue relazioni con l'Italia, che essa considera una alleata indispensabile.

La seconda ragione era che la Germania, sulla quale la Gran Bretagna aveva sperato per la conclusione dei patti, aveva fatto intendere che essa non avrebbe in alcun modo partecipato alle discussioni internazionali perché desiderava rimanere in posizione di attesa, e anche perché credeva che le forze militari britanniche sono deboli.

Un terzo luogo vi è il fatto che, mentre l'Italia diventava sempre più intransigente, gli altri membri della Lega proporzionalmente si indebolivano nel loro eventuale appoggio da dare alla Società delle Nazioni. Proprio come la Francia, la quale si dimostrava di più in più riluttante ad essere coinvolta nel conflitto, le altre nazioni dichiaravano che la prospettiva di un appoggio collettivo era un'illusione. Intanto, mentre progrediva la guerra in Abissinia, la Cina, il Giappone, e l'Egitto davano segni di agitazione.

Schuschnigg a colloquio col presidente del Consiglio cecoslovacco

PRAGA, 18 pom.

Stamane il Cancelliere Schuschnigg ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, Milan Hodza.

Subito dopo il suo arrivo a Praga il Cancelliere Schuschnigg ha dichiarato tra l'altro, ad un inviato speciale della Reichspost: «Non bisogna attendersi delle sorprese speciali dalle conversazioni di Praga. «Cioè che avviene attualmente nell'Europa Centrale è il risultato di uno sviluppo spirituale e del progressivo riconoscimento delle necessità quotidiane che fanno preferire l'idea della cooperazione al dannoso e svantaggioso distaccarsi l'uno dall'altro. Che l'Austria sia e debba essere un'attiva collaboratrice in questo sviluppo corrisponde alla sua politica e al suo spirito politico e ai rapporti speciali col Regno d'Italia e con l'Ungheria. Sarò soddisfatto se la mia visita verrà interpretata dall'opinione pubblica in senso pacifico e costruttivo».

Il compiacimento di Mussolini per le celebrazioni piemontesi

Le celebrazioni nella Campania nell'anno XIV

ROMA, 17 pom.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il direttore della Confederazione professionistica ed artisti, dottor Cornelio Di Marzio, che gli ha riferito sulle celebrazioni piemontesi dell'anno XIII.

Il Duce, avendo espresso il suo compiacimento sull'organizzazione e sui risultati delle celebrazioni svoltesi in Piemonte, ha impartito disposizioni perché la Confederazione professionistica e artisti predispongano per l'anno XIV analoghe celebrazioni nella Campania.

Poesia e mistica

Sull'ultimo numero dell'«Italia Francescana» ho segnalato un volume assai interessante, dedicato, con cure particolari, e competenza non comune, ai mistici italiani del duecento e del trecento (*Mistici del Duecento e del Trecento*, Rizzoli e C., Ed., Milano-Roma, 1935). La raccolta è stata messa insieme e illustrata da Arrigo Levi, un valoroso e competente studioso di problemi religiosi, nei quali profonde l'anima sua, squisitamente cristiana (basta cedere l'edizione, magnifica della *Leggenda Aurea* di Jacopo da Varagine, Firenze).

Come dichiara nell'ampia prefazione, il Levi dà alla parola misticismo un'interpretazione ampia, in modo che possa abbracciare ascetismo, devozione e liturgia.

Ha preferito, nella scelta, regole, sermoni, meditazioni, lettere.

L'originalità degli scrittori ascetici e mistici, osserva il Levi, è dovuta spesso ad una sfumatura di tono, sfumatura che non sfugge però ai mistici e agli asceti stessi. Ecco perché è difficile che studiosi, critici, letterati, im-

mersi nella letteratura profana, la quale presenta diversità più appariscenti, possano penetrare il mondo religioso. Ma, in generale, le trattazioni della letteratura mistica e i giudizi più assoluti sovra essa, sono fatti o dati da persone che non solo non conobbero mai la più piccola azione della Grazia, ma non fecero pure la minima esperienza religiosa interna. E come possono costoro capire le più

sublimi e varie manifestazioni dello spirito religioso, e come possono giudicare una letteratura che è frutto di un'esperienza, la quale è ad essi ignota? Applicano invece agli scrittori religiosi categorie, schemi, che sono inadatti, anche se hanno servito eccellentemente a stabilire la bellezza o la grandezza o l'originalità di alcuni scrittori profani. Nell'asceta, nel mistico il fatto religioso predomina sopra tutti gli altri, e al tempo stesso si incorpora inscindibilmente a tutto ciò che l'asceta o il mistico prova o pensa. Non è possibile giudicare il mondo religioso in funzione di idee estetiche o d'idee morali: bensì queste vanno giudicate in funzione del mondo religioso. Un mistico può essere anche poeta, anche filosofo, ma l'idea divina impregnerà così radicalmente tutto ciò che avviene nell'animo o nella mente d'esso mistico, che non si può giudicare la sua poesia o la sua filosofia con la misura di estetiche o filosofie che siano avulse dalla religione. Quello che ci si deve sempre chiedere, quando

trattiamo di letteratura religiosa, è se in questo o quel religioso, o in più forte ragione, nel mistico, c'è adeguata tra espressione ed esperienza, ossia se l'espressione di questa un'esperienza sublime o mediocre si addirittrà trascurabile. Un mistico scrive intorno alla unione con Dio? Soggetto comune a tutti i mistici. Ma perché tale scritto è grande? Proprio nell'essere espresso con chiarezza, forza, grandiosità, sublimità, o anche dolcezza, delicatezza, perfino sottigliezza. Ma come riuscire a così esprimersi, se non c'è qualcosa di provato, di vissuto? Più l'esperienza è chiara e più il linguaggio sarà determinato: più è alta, e maggiormente l'espressione si eleverà fino a divenire aerea; più è profonda, e più i colori diverranno nitidamente intensi e le frasi segneranno solchi incancellabili. Il dire che i nostri scrittori religiosi del Trecento hanno un contenuto unico, e che, analizzandoli, di essi non resta che una lingua fresca ed armoniosa, significa non capire la corrispondenza che esiste tra la lingua e l'anima umana.

Come può un uomo palesarsi con una lingua «spirante quasi sempre nativa fragranza e attica armonia», se nell'animo suo non risiede e la fragranza e l'armonia? Se volessimo seguire i critici in questi superficiali ragionamenti, giungeremmo alla conclusione che gli scritti ascetici e mistici del nostro medioevo sono semplici esercitazioni formali, una specie di variazioni su tema obbligato.

Contenuto unico, ci dicono, ossia, deduciamo con coraggio, divertimento letterario. Ecco invertiti i valori, e i grandi religiosi, che manifestarono sempre una magnifica e continua vita interiore, sono ridotti alla povertà di chi non fa esperienze spirituali, né ha una vita intima; proprio come tappeti che ricamino o miniati o affreschino sopra un disegno già preparato, e per tutti identico. C'è invece da sorridere nel vedere come partiti solo letterari. E come si può affermare che la letteratura religiosa nostra trecentesca «non nasce da un fermento individuale», quando è proprio il fermento individuale il carattere specifico del vero religioso? Se pur concedessimo al giovane critico, che ci ha dato la nuova *Storia letteraria del Trecento italiano*, di avere validi argomenti per la dimostrazione del suo assunto, quale ne dovrebbe essere la deduzione? Non dovrebbe che gli autori, da lui studiati, non avendo avuto fermento individuale, non furono veri religiosi, e perciò ci lasciarono un'opera senza vita, della semplice letteratura? Ma questa logica conclusione è parecchio avventata per il Cavalcanti, il Passavanti, il Colonnini, per santa Caterina da Siena. Allora che dire? Forse il contrario. Che, essendo quella del trecento una letteratura religiosa fresca,

giovane, piena di scorci, di svolte inaspettate, di sentimento, di umanità, di concretezza, ci rivela un'esperienza sincera, un moto spirituale vivace, un contemplare primaverile, un pregare spontaneo, un solido conquistare i valori dell'anima. Un simile vibrare dell'essere, e la vera contemplazione, e lo attuare Dio in noi, non da altro nascono, che da un fermento individuale; proprio quello che si vuol negare al nostro trecento ascetico e mistico. Eccoli quindi ritornati davanti all'esperienza ineliminabile, base ispiratrice di tutti gli scritti religiosi importanti, i quali misuriamo secondo ci rivelano, più o meno perfettamente, la vita interiore dell'uomo e l'unione di questi col divino. Se troveremo che gli asceti e i mistici male esprimono il loro mondo religioso, e sono spiritualmente fiacchi, o senza profondità o senza commozione o senza il senso dell'infinito, è segno che furono mediocri religiosi, mistici mancati.

Ma spesso, continua a dire il Levi, il falso giudizio riguardo al mondo letterario religioso nasce dal volerli applicare un'estetica profana, cadendo così nell'abito di chi volesse giudicare la musica cinese o indiana, secondo la nostra scala musicale. Lo stesso negare poesia a certe pagine religiose o mistiche è una conseguenza di tale errata applicazione per la quale si incorre nell'inganno di prospettiva comune a chi è abituato a considerare la vita esclusiva-

mente le nostre passioni e ad esprimere l'animo mistico, come letterariamente egli l'ha provato. Vi riesce ogni volta che disinteressatamente contempla la propria esperienza, cercando di palesarla con adeguatazza.

Caso non frequente questo: infatti i grandissimi mistici sono pochi, e ancora meno i mistici che sono grandi poeti. Ma la loro rarità non infirma l'esistenza del mistico-poeta, né impedisce che vi siano in molti mistici alcune pagine di poesia aventi la bellezza della fiamma che arde per ardere, e che non furono dettate se non per esprimere una disinteressata interiorità. Quando il Croce dice che «La poesia... si affida vittoriosa e serena nel dramma dell'anima, nella vita dolorosa e gaudente del cosmo, che con questa fa tutt'uno», dice una verità che potrebbe essere accolta anche da un mistico, solo che si accetti il dramma dell'anima svolgente non soltanto tra anima ed anima, ma tra anima e Dio; e si accorda che il mistico può guardare il cosmo sub specie eternitatis senza perdere di vista nessuno dei suoi dolori e godimenti e senza «lo scolarsi di tutte le cose umane». Così interpretando, a che più serve la ratio escludendi tra poesia e misticismo? Certo nei mistici predomina sempre l'esperienza d'unione col divino, e la poesia per essi sarà un'esperienza spesso necessaria, ma secondaria; il che però non significa esclusione, bensì subordinazione, e questo è legittimo. L'appellativo di poeta dato a moltissimi mistici.

Antonio D'Amato

LUCI DELLA GRANDE STORIA

Colpi decisivi alla potenza del Turco

La liberazione di Buda - La seconda Lega Santa - L'opera del Nunzio di Vienna

La vittoria degli alleati ottenuta a Vienna il 12 settembre 1683 aveva significato la definitiva repressione delle armi turche aspiranti all'invasione e conquista dell'Europa.

Gli eserciti orgogliosi di Kara Mustafa erano stati vinti, disorganizzati, messi in fuga; la seconda tappa di quella vittoria si era avuta al Ponte di Strigonia, dove le truppe turche in ritirata avevano cercato vargine alla pressione travolgente degli eserciti di Sobieski e del Duca di Lorena. Vinti e ricacciati anche di lì i Turchi tornarono ad appoggiarsi alle varie fortezze sparse per l'Ungheria e più che altro alla insuperabile fortezza di Buda.

Erano 145 anni che quel potente baluardo era in potere del Sultano e i suoi eserciti contavano di poterlo occupare indisturbati e invincibili. Ma Innocenzo XI non intendeva addormentarsi su gli allori. Quello che non fu possibile a Leopoldo per la discordia dei collegati, egli voleva raggiungere dopo la vittoria di Vienna: cacciare addirittura il Turco dall'Europa, per rendere libere e sicure le nazioni cristiane.

Popoli uniti

Per riuscire in questa meta, che abbracciava un campo ben più ampio di quello dell'assedio di Vienna, occorreva un'organizzazione più vasta anche fra le potenze. Il Cardinale Buonvisi, nunzio a Vienna diplomatico energico ed oculato insieme con il nunzio di Polonia Pallavicini, furono incaricati della rimozione della Lega, stretta tra l'Imperatore e la Polonia nel 1683: ma di adoperarsi per farvi aderire anche Venezia e Mosca, perché tutte le potenze in contatto con il Turco, concorressero per la loro parte alla sua repressione. Purtroppo le difficoltà non erano poche: un accordo fra l'Impero e la Repubblica di Venezia trovava ostacolo presso la corte imperiale, come pure Luigi XIV cercava porre mille ostacoli al rinnovarsi della Lega fra l'Impero e la Polonia. I voluminosi registri della segreteria di Stato Vaticano in cui sono raccolte le lettere del Buonvisi degli anni 1684-1686, manifestano quali lotte e fatiche abbia egli dovuto sostenere per riuscire nell'intento. Pure fu possibile raggiungere gradatamente, prima stringendo l'alleanza con Polonia e Venezia il 6 marzo 1685.

La relazione del Buonvisi nel superare le difficoltà incontrate in quel giorno memorabile manifesta l'acutezza dell'esimo diplomatico della Santa Sede.

Un paragrafo riguardante i confini di Venezia con le terre dell'Impero fu potuto eliminare; così un punto che veniva precisato in un punto che Venezia avrebbe dovuto attaccare. Fu concluso che tutti avrebbero operato per terra e per mare con tutte le forze, e che «dopo ratificata la Lega si concertassero le operazioni... e che negli eserciti si trovasse sempre un Ministro di Collegati, pratico della Milizia per andare di concerto; e col patto di soccorrere l'un l'altro in caso di urgente necessità» (arch. Segr. Vat. Germania, 208, f. 173).

Al Buonvisi cui tanto premeva la firma del trattato mancavano le facoltà per sottoscrivere per primo quale presidente della Lega in nome del Papa. Egli allora ricorse alla formula seguente che da tutti fu accettata: «Io Cardinale Buonvisi Nunzio Apostolico appresso Sua maestà cesarea essendo stato richiesto di intervenire al trattato e di sottoscrivere a tutto quello che si è concluso e sottoscritto da tutti i Plenipotenziari» (ibid. f. 173).

Il trattato di alleanza con la Russia fu concluso solo due anni ap-

presso il 26 aprile (6 maggio) 1686 e il nunzio Pallavicini ne dette subito notizia al nunzio alla corte imperiale, Buonvisi, e al Cardinale segretario di Stato. «Quando qui si stava ancora fuori di speranza del buon fine dei negoziati in Moscovia, giunse improvvisamente l'avviso della conclusione della Pace perpetua e della Lega, e come in quest'anno medesimo i Moscoviti muovevano a far guerra ai Tartari. Essi si impegnavano ad attaccare più tardi anche la Crimea» (Arch. cit. Polonia n. 105, f. 188).

La caratteristica di questa seconda Lega santa, fu che ogni Stato avrebbe combattuto i Turchi nel luogo più vicino, ritenendo per sé le terre conquistate. Il Papa avrebbe diviso i suoi sussidi fra le potenze della Lega.

La tentata conquista nel 1684

Conclusa l'alleanza anche con Venezia, il nunzio Buonvisi cercò subito con ogni mezzo di preparare la campagna di Ungheria, che avrebbe dovuto condurre alla riconquista di Buda, ma purtroppo non ostante le raccomandazioni sue, e i consigli del celebre P. Marco d'Aviano, la campagna non cominciò che tardi. Il 20 luglio fu conquistata Visegrad e riportata altra vittoria a Waltan. Le forze raccolte non erano sufficienti: partitavia il 27 luglio Leopoldo scriveva al Papa comunicandogli che l'assedio di Buda era già avanti, e che sperava presto di darvi la notizia della conquista della fortezza. Ma i giorni si succedevano e nulla si sapeva: il Papa nell'angustia dell'attesa scrisse lettere a Sobieski invitandolo a penetrare nell'interno della Turchia, e così indirettamente aiutare Buda; scrisse a Massimiliano Enrico di Colonia, per l'invio di truppe; in realtà truppe bavaresi condotte dall'Elettore, il 29 ottobre si approssimavano a Buda; ma la conquista della fortezza non avvenne. Il 13 dicembre giunse notizia a Roma che l'assedio era stato tolto, senza raggiungere alcun risultato. «Son purtroppo deplorabili gli infelici successi di Buda, scrive il Buonvisi, resi maggiori dall'aver voluto trattenerli quattro settimane di più in quell'assedio... tutto il male l'ha cagionato l'inesperienza di alcuni Capitani... S. Maestà procura rimediare, ma li sarà impossibile e non sarà poco se si rimedierà alle perdite delle genti... che se si fossero perdute due battaglie, quei campi non sarebbero tanto distrutti l'armata dell'Imperatore» (Germania 208 f. 984 V).

Le operazioni del 1685

Nell'anno seguente fu ripreso il piano abbandonato l'anno avanti. Esso consisteva appunto in una nuova offensiva Leslie in Slavonia, lo Schulz nell'Ungheria superiore e Carlo di Lorena sulla linea del Danubio.

Una grande vittoria riportata dall'esercito imperiale forte di 40.000 uomini fu quella della liberazione di Gran che Schrahim Pascia aveva cinto di assedio. Il 16 agosto si ebbe una battaglia sotto le mura di Gran, e l'esercito turco fu interamente disfatto. Tre giorni dopo venne espugnata Neuhausel una pietra angolare della potenza turca in Ungheria. La relazione che noi abbiamo qui mostra la confusione del nemico nel fuggire di fronte agli eserciti vittoriosi; esso abbandonò «20 pezzi di cannone tra i quali erano un intiero e due mezzi cartucieri, un mortaro, 1700 bombe, gran quantità di baltevole mischia d'arme e zappe con tutte le tende e non men quantità di vettovaglie con 40 bandiere e 700 prigionieri la stanza impedì l'inseguimento dell'esercito in fuga» (arch. cit. Germania 211 f. 160 V).

Naturalmente dopo i mezzi finanziari, il secondo punto da assicurare era la cooperazione degli eserciti. Nell'autunno 1684 all'assedio di Buda aveva mancato proprio questa. Uno dei più lusinghieri fu l'accordo raggiunto dall'imperatore con l'Elettore Federico Guglielmo di Brandeburgo, che militarmente era il più potente della Germania; egli promise di mettere a disposizione 8200 uomini. L'Elettore di Baviera Leopoldo promise 8000 uomini, 4800 l'Elettore di Sassonia.

Pare che anche il re di Persia avesse deciso muoversi contro il Turco ed aggiungendo il corriere inviato al re di Polonia di aver veduto «con propri occhi 30.000 huomini che marciavano» contro i Turchi (ibid. f. 17 v.).

Così si procedeva armamenti e forze. Il 20 febbraio si stava costruendo un nuovo tipo di cannone ad nuo-

va invenzione e alcuni di essi portavano palte di 1000 libbre, che fatta la loro penetrazione creavano o fanno l'effetto come d'una mina» (ibid. f. 162).

Sotto il comando del generale Morosini anche la flotta veneziana aveva riportato una grande vittoria con la conquista di Coron, mentre il generale Schulz nell'Ungheria superiore riusciva a vincere il tradimento di Thakaly e a costringerlo a cercar rifugio presso i Turchi, vittoria questa che rendeva finalmente pace all'Ungheria.

Si approssimava ormai la speranza di cingere di nuovo di assedio Buda, ma la tarda stagione e più che altro il bisogno di una adeguata preparazione militare e logistica consigliò di rimandare tale impresa all'anno seguente. Dolosamente nella fece invece il Sobieski che pure ebbe dal Papa donati sussidi: se egli avesse concordato di sua parte l'impresa, nel 1686 il Turco sarebbe stato scacciato totalmente dall'Europa.

Il 13 gennaio 1686 da un avviso di Vienna si apprende che essi avevano verificato lo strozzamento di Saitan Bassa che per la valorosa difesa di Buda fu fatto Sarachiero e li hanno sostituito il Visir di Buda: e questo un altro di poca esperienza cominciando a mandare i Capitani perduti in molte fazioni e fatti da loro barbaramente morire» (arch. Germania n. 212, f. 22 r.). Il 24 gennaio una nuova relazione riferisce che i Turchi avevano cercato inviare a Buda un convoglio di vettovaglie, scortato da 3000 uomini ma attaccati dagli imperiali erano arrestati quasi tutti morti e prigionieri» (ibid. f. 23 r.).

Già da lungo il Papa aveva concesso Brexi amplissimi per sostenere le casse dell'impero, quali quello della vendita di Janoniz in Boemia (14 aprile 1683), degli argenti delle chiese (15 aprile), di una contribuzione di 500.000 fiorini sopra gli Ecclesiastici (15 aprile), di una centesima a carico degli Ecclesiastici (3 luglio). Per la liberazione di Buda Innocenzo volle concedere un Breve che autorizzasse la vendita di un terzo dei beni acquistati dai religiosi da 60 anni in poi (3 febbraio 1685). La rinovazione della Bolla Crociata da S. Pio V alla fine del 1685 ottenne buoni effetti: affluirono presto al nunzio Buonvisi numerosi sussidi. Il Vescovo di Basilea inviò 12.000 fiorini; l'Abbate di S. Gallo 6000, altri abbatte 2200; il canone di Truburgo mandò 3000 talleri; e così altri canonici e numerosi diocesi. L'arcivescovo di Saragozza 1000 dopponi, il Cardinale Portocarrero 10.500 fiorini. Il Buonvisi e il Kollonisch applicarono rigorosamente la contribuzione coscile alla chiusura dei conti essa aveva fruttato all'impero 1.600.000 fiorini.

Alleanze

Naturalmente dopo i mezzi finanziari, il secondo punto da assicurare era la cooperazione degli eserciti. Nell'autunno 1684 all'assedio di Buda aveva mancato proprio questa. Uno dei più lusinghieri fu l'accordo raggiunto dall'imperatore con l'Elettore Federico Guglielmo di Brandeburgo, che militarmente era il più potente della Germania; egli promise di mettere a disposizione 8200 uomini. L'Elettore di Baviera Leopoldo promise 8000 uomini, 4800 l'Elettore di Sassonia.

Pare che anche il re di Persia avesse deciso muoversi contro il Turco ed aggiungendo il corriere inviato al re di Polonia di aver veduto «con propri occhi 30.000 huomini che marciavano» contro i Turchi (ibid. f. 17 v.).

Così si procedeva armamenti e forze. Il 20 febbraio si stava costruendo un nuovo tipo di cannone ad nuo-

Sono queste ed altre le acute osservazioni del Levi, per spiegare le incomprensioni, da parte dei letterati nati, dell'intima unione dell'uomo con Dio, e per una più profonda valutazione estetica della letteratura mistica. E aggiunge che la mistica italiana del duecento e del trecento è in massima parte francescana e domenicana, ma il centro vitale è dato dal francescanesimo primitivo. Se risaliamo da San Francesco alle *Meditazioni della Vita di Cristo*, è un continuo trovarci tra il fervore e il calore della vita spirituale; vi riscono e vivono tutte le espressioni mistiche, e si produce una letteratura che ringiovanisce come l'aria di marzo, che solleva come la forza di un motore.

Nel citato volume si riportano dal Levi, con bibliografia, i brani, che illuminano il pensiero mistico di S. Francesco e dei suoi discepoli: il beato Egidio di Assisi, S. Bonaventura, Jacopone da Todi, C. da Milano, Angiolo da Foligno, Ubertino da Casale, Giovanni da Fermo, detto della Verna, Angelo Clareno ed altri ancora, non francescani, anime pervase da profondo sentimento religioso, le quali s'innalzano alle più alte vette del misticismo.

Le splendide figure e il loro pensiero sono meravigliosamente analizzate e messe nella giusta luce dal Levi, critico equilibrato e di profonda cultura.

Antonio D'Amato

sedio andava lentamente, che il maresciallo procedeva con cautela per non perder gente, che già da tre parti si era portato sul fosso, con aver divisa buona parte dell'acqua e fatta una breccia e che ad essa avevano i ribelli opposto una grande batteria... e che riserbava la batteria delle bombe per quando avesse occupata la Palanca e obbligata la gente a ritirarsi nel castello, e per quando fatta gollar una per prova aveva colpito nel palazzo e si era veduto il fuoco e il fumo uscire dalle finestre, con molti gridi, si che se la Palanca si pigliava si spera buona dell'impresa» (ibid. f. 192 r. 216 v. e s.). Purtroppo non fu facile al maresciallo levar l'acqua dal fosso di Montak e si dovette ridurre l'assedio ad un blocco, onde servirsi della solatessa per imprese più forti, mentre quel luogo non aveva comunicazione con le parti turchesche. Il 12 maggio avvenne a Roma che il Caprara era ritornato a Cassina, lasciando strettamente bloccato Montak, che fu di molte cose e era interamente divorata dalle bombe, in modo che sperava dovesse rendersi per accordo alla fine di maggio gli assediati tentarono una sortita, ma furono respinti (f. 330 v.).

Le notizie che giungevano da Buda erano confortanti per l'esercito imperiale. Le condizioni della fortezza erano molto incerte. Il 12 maggio veniva informata la Segreteria di Stato dal nunzio che «a Buda patiscono di molte cose (così si dice) stante la forte guarnigione parendo che vogliano contenersi nella difesa delle fortezze principali, e che abbiano sopprabbondantemente munita Agria per la sua gran conseguenza» (ibid. f. 295 v.). Un mese prima era stato dato avviso che a Buda era giunto un'agente con le paghe per tutti i presidii circostanti e con alcune baricade di vettovaglie per distribuire fra le piazze (ibid. f. 255 r.), il 2 giugno nuovamente veniva «diviso che a Buda erano entrate 44 Barche di grano e vi accrescevano continuamente le fortificazioni» (ibid. f. 330).

Ma se i Turchi si preparavano, facevano altrettanto e ancor meglio i collegati. In questo assedio dovevano entrare in campo nuove artiglierie. Un grande arsenale a Vienna costruiva cannoni e mortai secondo l'invenzione dello spagnolo che appunto per la passione che poneva in quel lavoro, poco mancò non restasse vittima di un infornuto (f. 337 v.). Erano già pronti 80 pezzi di batteria e molti mortai che dovevano venir raccolti a Chiaverno e Camorra per venire impiegati nell'assedio (ibid. f. 281). Oltre l'artiglieria dello spagnolo vi era quella di un Frate venuto di Italia d'invenzione inestinguibile» (f. 333).

L'esercito era assai numeroso: il 16 giugno era calcolato a 52 mila huomini accorsi da ogni parte, che all'ultimo salirono a 56.000. L'esercito imperiale anche questa volta era ai comandi del Duca di Lorena e al suo fianco, animatore eloquente, trovava il P. Marco d'Aviano, i fienatori di Buda erano soltanto 7000, ma erano degli eroi e il loro comandante Abdurrahman Pascia era deciso a resistere ad ogni costo.

L'assedio cominciò il 18 giugno.

Mons. PIO GENI dell'Arch. Segr. Vat.

LE RIVISTE

«La Palestra del Clero»

Enciclica di S. S. Pio XI. «Ad catholici Sacerdotum» - Palestra degli abbati: Questionelle (Mons. G. Buttignoni) - Messa votiva - De Iesu Christi Sacerdotio (L'Assiduo Lettore) - Esenzione tassativa per materiale da costruzione (Dott. Arcangelo Fiorini).

L'Assistente ecclesiastico

Il primo numero del 1936 contiene:

All'alba dell'anno nuovo - L'Azione Cattolica e la Parrocchia (S. E. Mons. Francesco Imberti) - Forme di apostolato: L'Azione Cattolica contro la bestemmia (Mons. Ferdinando Prosperini) - Comunicazioni, Adunanza degli Assistenti Generali - Apostolato antiblasfemo - Per i bisogni dell'ora presente - Per il piccolo clero - Sussidi all'apostolato: Apostolato antiblasfemo (L. Civardi) - L'apostolato familiare (L. Civardi) - La dignità del chierico (Esc. Attilio Testolini) - Penitenze religiose per le adunanze (Sac. Igino Morello) - Cronache nostre: Adunanza di Assistenti Diocesani - Settimana di Clero - Adunanza di Clero - Nel Seminario - Parte speciale: Unione Donnie, in tema di fanciulli e bambini di A. C. (Mons. Francesco Di Dio) - Comunicati e iniziative - Giovinezza: Anne Eucaristiche (Mons. Alfredo M. Cavagna) - Comunicati e iniziative - Note bibliografiche: Formazione apostolico - Educazione - Biografia - Sociologia - Libri, ricevuti.

Il maresciallo Carafa

Fra i condottieri erari il Maresciallo Carafa il quale con un corpo di 6000 uomini da lui raccolti aveva già espugnato in febbraio la fortezza di S. Job «distante solo 3 leghe da Vardano e piantata l'artiglieria e i mortari, la quarta bomba cadde sopra una delle Torri del polvere, e la fece volare con morte di 40 huomini, da che spaventati i difensori capitolarono subito» (ibid. f. 443 r.). Il 24 marzo lo troviamo alla fortezza di Montak con le batterie di cannone e di mortari: di detta fortezza si ha un rilievo a penna al fog. 179.

Essa era assai munita, di difficile conquista coscile il 24 marzo venne riferito a Roma che la piazza era molto forte e ben presidata e che i gran freddo che regnava impediva i lavori e faceva patire la solatessa e che il maresciallo non diceva se sperava o disperava l'espugnazione: il 17 aprile si aveva avviso che l'as-

La conversione del Manzoni

e il parere d'un sacerdote francese

PARIGI, 17 gennaio. Demmo notizia dell'ingegnosa ipotesi formulata dal rev. monaco Couget, parroco di Saint-Roch, intorno al possibile avvenimento che affrettò la conversione del nostro grande Alessandro Manzoni, il 2 aprile 1810, nella sera delle feste per il matrimonio di Napoleone I con Maria-Luigia d'Austria.

Ora un altro distinto sacerdote francese, il rev. Jollivald, professore di filosofia, aggiunge qualche cosa all'ipotesi, però in modo da renderla — se si voglia — superflua. E' interessante rilevare come questa seconda congettura possa meglio della prima avvicinarsi ai fatti quali furono nella vita del poeta ed al carattere di lui.

Il rev. Jollivald si rifà alla lettura delle opere del Manzoni, e specialmente al volume IV, in cui sono contenute le lettere degli anni dal 1803 al 1821, attraverso le quali è possibile seguire l'evoluzione religiosa dello scrittore milanese. Nel 1806 il prete cattolico non era bene accolto al Manzoni; del 1812 sono i primi anni sacri, fra cui la famosa «Resurrezione»; e il rev. Jollivald crede d'aver dati precisi per affermare che la riconquista della Fede da lui sicuramente prima della burrascosa serata parigina del 1810.

Le lettere (contenute in un fascicolo del testo del sacerdote francese) rivelano che in quella evoluzione filosofica e religiosa, la parte principale è dovuta alla giovane moglie del Manzoni, la gentile Enrichetta Blondel, ginevrina e calvinista di nascita e, com'è noto, cattolica fervente poi col marito. Le nozze erano state celebrate il 6 febbraio 1808 secondo il rito riformato, ma nel febbraio 1810 — e quindi più di un mese avanti l'incidente — il matrimonio era stato celebrato secondo il vero rito cattolico, nella chiesa della Maddalena in Parigi, dopo una dispensa ottenuta per l'impedimento risultante dalla diversità di culto dei due coniugi.

Il rev. Jollivald, dopo avere specificato che gli è per ora impossibile di verificare se nel volume IV delle opere vi siano accenni alla sera del 2 aprile, conviene che l'emozione provata dal poeta e dalla moglie può avere avuto semmai l'effetto di rafforzare una conversione lungamente maturata e conclusa con la accettazione del matrimonio cattolico. Pertanto è forse possibile dare un'altra spiegazione dei documenti trovati dal can. Couget: quella della conversione della sposa del Manzoni che il drammatico incidente avrebbe determinato ad abbracciare la vera Religione. Infatti si ricorda che il 22 del maggio seguente, Enrichetta Manzoni Blondel abiurò, presentò il suo direttore spirituale, don Eustachio Degola.

Esposizione d'arte

di una pittrice quindicenne

VIENNA, 17 gennaio.

Recentemente nei saloni del giardino di Bungenstein si è inaugurata l'esposizione di pittura e disegno di una giovanissima artista del Tirolo; la quindicenne Roswitha Bitterlich.

Alla «Verne» della Mostra d'arte lo stesso Cancelliere Schuschnigg pronunciò un discorso elogiativo che suscitò vivo interesse e diede il tono di eccezione alla già eccezionale manifestazione di una fanciulla prodigio; di più il prezzo d'ingresso alla Mostra era assai elevato e quello delle opere esposte assolutamente inverosimile. Tutto ciò fin dai primi giorni aveva sollevato contro la Mostra della piccola ragazza tirolese un senso di reazione e di accusa di troppo facile successo senonché la critica più imparziale e anche più severa ha dovuto riconoscere nei lavori della giovanissima artista una ispirazione, un temperamento ed una tecnica assolutamente eccezionali riconoscendo il pieno successo della manifestazione. E' noto che l'arte nel Tirolo è soprattutto di ispirazione religiosa e attinge al movimento della rinascenza cattolica ma non è immaginabile che una fanciulla di quindici anni possa avere una sode preparazione, artistica di studio, di elaborazione, di esperienza. Difatti la giovanetta lavora assolutamente con immaginazione: l'immaginazione di questa fanciulla è sfrenata, tormentata, ardente, quasi inquietante e traduce in linee, espressioni e colori violenti una mentalità singolare.

Roswitha Bitterlich non cerca la immaginazione e i modelli nel paesaggio e nelle figure e cose che vede ma in ciò che pensa o che sogna. Non riproduce nei suoi lavori l'atmosfera della casa, la vita di tutti i giorni, le bellezze della sua terra pittoresca ma segue fedelmente e traduce la fantasmagoria suggestiva del «no pensiero» particolarmente inclinato ad un misticismo impressionante; a un senso d'espiazione nella diagnosi dell'orrore, al gusto dell'orribile, dell'allucinante. Le sue figure hanno una forza di espressione sbalorditiva, una finezza squisita di sentimenti: esprimono un'idea sempre personale e la loro esecuzione è originalissima. Alcune di queste opere sono state acquistate da alte personalità austriache e dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

E' logico dunque che la eccezionale Mostra d'arte abbia sollevato e susciti tuttora un vivo interesse come uno dei più notevoli avvenimenti d'arte che da tempo mancavano: anzi, come una autentica rivelazione.

UNA MOSTRA

dell'incisione italiana moderna

ABBZIA, 17 gennaio.

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato agli enti turistici del Camaro che, su parere del Comitato permanente, è stata autorizzata l'apertura ad Abbazia della Mostra dell'incisione italiana moderna, la quale sarà iscritta nel calendario ufficiale del 1936 - XIV. La Mostra avrà luogo nel prossimo aprile.



Le voci che cantano la gloria di Gesù si levano da ogni parte della terra. Ecco qui un piccolo cantore accanto all'«harmonium» di una Missione cattolica in Cina. Fra i rumori discordi, la decadenza e i pericoli d'opposti partiti e delle più funeste propagande, netto, sicuro e fermo il ritmo armonioso della Fede risponde dal lontano oriente con gli accenti della civiltà perenne e immutabile.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La festa di S. Antonio Abate

Ieri, ricorrendo la festa di S. Antonio Abate, nella Chiesa omonima, adiacente al Palazzo Arcivescovile, sono state celebrate solenni funzioni con intervento di S. E. l'Arcivescovo il quale alle 7 ha letto la S. Messa con brevi parole di circostanza. Alle 8.30 seconda Messa letta e alle 10.30 Messa solenne con intervento della Cantoria dei Chierici del Seminario Arcivescovile.

Nel pomeriggio alle 15 sono stati cantati i Vespri solenni dopo i quali S. E. l'Arcivescovo ha tenuto un elevato discorso col panegirico del Santo ed ha impartito la Benedizione Eucaristica. Le funzioni si sono chiuse col bacio della Reliquia.

L'Agenda dell'Agricoltore per l'anno XIV

Continuando una simpatica ed apprezzata consuetudine, la Confederazione Fascista degli Agricoltori nel procedere al tesseramento dei propri organizzati per l'anno XIV ha posto in distribuzione l'Agenda dell'Agricoltore.

L'interessante pubblicazione, che consta di oltre 200 pagine ed è illustrata con riuscite foto-composizioni, viene edita quest'anno a cura diretta della Confederazione ed è ceduta gratuitamente agli iscritti nella organizzazione, malgrado il notevole suo valore commerciale.

Il mercato

Cereali (al q.le). Granoturco giallo 73-76; id. bianco 73-75; id. cinquantino 60-68.

Foraggi (al q.le). Fieno dell'Alta di 37-40; id. di 34-36; Erba spagna 40-43; paglia 15-16; strame 14-15.

Uvini: vacche 400-450 al capo; giovenche 350-400 al capo; vitelli nostrani (al q.le) 200-250.

Equini: cavalli 370-400; muli 200-400.

Suini: da latte 30-35 l'uno; id. da allevamento 70-110 l'uno; id. da macello 200-250 al quintale.

Frutta (all'ingrosso): Aranci (al q.le) da 1.65 a 1.10; Fichi secchi da 130 a 180; Limoni (al cento) da 6 a 8; Mandarini da 80 a 140; Mele comuni da 150 a 190; Noci comuni da 140 a 200; Pere id. da 140 a 180.

Ortaggi (all'ingrosso). Aglio 220-250; rape acide 25-30; Cipolla 80-100; Fagioli 150-170; Patate 45-50; Radicchio 100-120; Sedani 50-60; Spinaci 100-120; Verze 30-35.

Polleria (al kg. peso vivo): Anatre 4-4.50; Capponi 5.80-6; Conigli 2.20-2.50; Galline 3.50-4; Oche 4-4.50; Piccioni (al q.le) 2-2.20; Polli 5.20-5.50; Tacchini 4.80-5.20.

Investimento automobilistico

La casalinga Luigia del Gobbo, fu Giuseppe, di anni 50, dimorante in Frazione Rizzoli, essendo stata investita da una automobile, nei pressi di casa sua, cadde a terra e riportò alla sopraciglia sinistra ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1; alle ore 05; massima nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 87. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Cinema Ruffo

Sabato 15 e domenica 19 sarà proiettato un film del Cinematografo Russo «Notti Moscovite» tratto da una novella inedita di Pierre Benoit e che ha per interpreti principali Annabella e Harry Bair.

Recita

Si annuncia che la Filodrammatica del Circolo Magistrale prossimamente metterà in scena una bella commedia musicale che indubbiamente farà successo. Ai bravi artisti auguriamo il successo che si sono meritati quest'estate con «Baruffe in famiglia» del Gallina che tanto ci ha divertiti.

VENDOGGIO

L'ingresso del nuovo Parroco

Domenica 16 gennaio, sarà il suo ingresso in parrocchia il nuovo Parroco don Albino Fabbro, che sarà accompagnato dal rev. mons. Quaragnassi, Vicario G. per la immisione in possesso.

In paese si fanno grandi preparativi per le accoglienze ed è assicurato l'intervento della banda di Plinio.

BUTTRIO

Nella chiesa parrocchiale stipata di fedeli si è celebrata ieri l'altro una ufficiatura solenne per il defunto piovano prof. don Luigi Micoli, il cui memoria resta in benedizione. Erano presenti tutte le autorità.

Anche nella nostra filiale di Camino di Buttrio giovedì mattina è stata celebrata una Messa di suffragio per l'anima del defunto prof. don Micoli con grande partecipazione di popolo.

PAVIA DI UDINE

Pro E. O. A.

Sono pervenute al Comitato Comunale E. O. A. le seguenti offerte:

Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine L. 100; Barzi Suor Rosa L. 50; Barzi Ermesinda in Cocca L. 50.

Il segretario del Fascio, Presidente del Comitato, ringrazia.

Assistenza invernale

Domenica 16 gennaio alle ore 9 presso la sede del Fascio in Lanzaio si è proceduto alla terza distribuzione di viveri in natura alle famiglie indigenti del comune.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Conferenza a Medeuza

Stasera in un'aula delle Scuole comunali della frazione di Medeuza, alle ore 18 precise, il valoroso capitano del 23.° Reggimento Fanteria cav. Nicola Bruni terrà alla popolazione una importante conferenza sul tema: «Il momento politico attuale ed i pericoli dell'Italia occupata l'Abissinia».

Data l'importanza dell'argomento ed il valore dell'oratore, s'invita tutta la popolazione a partecipare compatta.

«Ranci del Popolo»

Meteorologicamente l'inizio alle ore 12 contemporaneamente in quattro diversi posti i «Ranci del Popolo» organizzati dal locale Comitato E. O. A. Preceduto ovunque dalla Santa Benedizione sacerdotale, la distribuzione ai 250 beneficiari si svolse con grande entusiasmo e con perfetta disciplina, suscitando dappertutto aliti di Duce ed al Regime. La autorità tutte, che presenziarono, alla simpatica apertura di tali mensa si compiacevano con le bravi insegnanti per la loro opera di beneficenza.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Gennaio 1935

NATI 8

MORTI 2

MATRIMONI 1

Stato Civile

NATI LEGITIMI: Carlo Francesco di Placido, Chianidussi Pietro di Emilio, di Luch Mario di Delfino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Forgiu Angelo, fabbro, con Adama Maria, casalinga; Nigris Giuseppe, meccanico con Franco Onorina, seggiolaia; Perilli Carletto, fattorino con Riolli Giulia, casalinga; Schioppetto Angelo, meccanico con Battaglini Maria, casalinga; Simonetti Amelio, agente di commercio con Drusini Ada, casalinga; Tambazzo Giovanni, cementista con Tonino Ines, operaia.

MATRIMONI: Discoli Domenico, impiegato con Castellani Lidia, casalinga; Cavaliere Manfredi, ingegnere con Bissattini Eufrosina, civile.

MORTI: Milan Sergio di Clementina di anni 5; Micheloni Maria fu Antonio di anni 58, negoziante; Costantini Valentino di Luigi di anni 38, operaio; Dominici Rosa vedova Dusso fu Giuseppe di anni 59, casalinga; Frutti Luigi di Sante di anni 34, bracciante.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza della S.S. Annunziata) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria del cav. Scala Elsa e Mario Asquini L. 15.

In memoria di Anna Murati nob. Zanoli la famiglia del prof. Guido Parenti L. 30.

In memoria della Co. Concina Fazio comm. del Mario Asquini lire 70; id. in memoria del Co. Andrea Cioppello L. 10; id. in memoria del Co. Antonio Deciani L. 10; Don Carlo Turcetti L. 50; Mons. Giovanni Marcon L. 50.

In memoria di Italia Rossi ved. Pettolelli; comm. avv. Candolini L. 50; prof. Guido Parenti L. 25; Guido Carlucci L. 5; avv. Guglielmo Schiratti L. 10.

Un ago in una mano

La casalinga Onelia Zugolo di Noemio di anni 21 stava lavorando della biancheria. In un pannello era infisso un ago che le penetrò nel palmo della mano destra. All'ospedale le venne estratto il corpo estraneo e veniva giudicata guaribile in pochi giorni.

Investimento mortale

Ieri, verso le ore 16, un carro, guidato da Valentino Comedini e trainato da un cavallo, attraversava la Piazza Duomo quando veniva incontrato al veicolo, tenendo la sinistra, certa Giustina Gendoni ved. Bernadetti di anni 42.

L'investimento fu inevitabile e la povera vecchia fu atterrata e travolta sotto le ruote del carro. La morte della disgraziata è stata istantanea per le gravi lesioni riportate in seguito allo schiacciamento del torace.

Sul luogo si è recato il Pretore e il maresciallo del R.R. CC. di Tarcento. Dopo le constatazioni di legge è stata autorizzata la rimozione del cadavere.

A onde corte

A Castelnovo del Friuli, dovendo cedere 2 anni, 3 mesi e 3 giorni di reclusione per vari furti, è stato arrestato il diciannovenne Silvio Goffredo Valente.

A Gemona, da qualche tempo si verificavano vari furti nel negozio di generi alimentari di Umberto Salvadori. In seguito ad un appostamento è stato arrestato come autore degli ammanchi del Vincenzo Tuzzi d'anni 45. Quale ricettatore della «retrovia» in gran parte recuperata, è stata arrestata Giustina Venturini d'anni 42.

A Verzone il Podestà ha ordinato la chiusura per tre giorni dei seguenti negozi di generi alimentari:

Leonardo Sella nel capoluogo e Angelina Valent ved. Brandolini perché non osservavano i prezzi e perché mettevano di applicare sui pacchi generi e cartellini dei prezzi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Convegno per l'Opera di Protezione della Gioventù

Giovedì scorso ebbe luogo il convegno del Rev. Mons. Clero Carnico per la Protezione della Gioventù.

I sacerdoti presenti erano giunti da diversi paesi e precisamente da Amaro, Cavazzo, Chiusaf di Verzegnis, Canova, Villasantina, Trava, Avaglio, Lauro, Raveo, Preone, Comeglians, Tualles, Rigolotto, Oslis, Cazzaro, Terzo, Codarossa, Satrio, Dierico, ecc.

La Marchesa Caracciolo rilevò la necessità della Corrispondente in ogni paese della Carnia per la assistenza dei giovani, che a decine lasciano il proprio paese per recarsi a servizio nelle grandi città. L'ufficio precipuo della Corrispondente è di non lasciar partire alcuna ragazza senza il rilascio della tessera di Protezione della Gioventù.

La Presidente Nazionale parlò come l'opera del Comitato della Protezione riuscì a salvare tante giovanette. E' necessario quindi che la Corrispondente oppure il Parroco faccia avvertito subito il Comitato di quella città ove la giovane giunge a servizio, indicando l'indirizzo preciso. Per facilitare questo contatto tra i diversi Comitati della città d'Italia ed i Sacerdoti della Carnia, a tutti questi verranno svediti l'indirizzo dei diversi Comitati ed ancora, mensilmente, il giornale della Protezione della Gioventù, pubblicato da Roma ed un quantitativo di tessere.

La Marchesa fu molto soddisfatta del convegno, sia per il numero dei partecipanti, sia, ancora, per l'interessamento dei presenti dimostrato con varie obiezioni e discussioni di massima attualità pratica.

La Marchesa Caracciolo era accompagnata dall'instancabile Segretario Diocesano Baronessa De Thot.

«Questo che domani 19 corr., qui a Tolmezzo nella sala parrocchiale, alle ore 13.30, si sarà il convegno della Corrispondente della Carnia e perciò si prega vivamente tutti i Sacerdoti a mandare la Corrispondente della loro Parrocchia oppure una incaricata che eventualmente potrebbe poi occupare tale ufficio».

TRIESTE

Conferenza di P. Petazzi

Nella sala di via Ronco 12, P. Petazzi, ogni giovedì, alle ore 21, per signori, ed ogni sabato, alle ore 12, per signori, tiene interessanti conferenze sui più vivi problemi dello spirito umano. Il noto ed illustre conferenziere attira una vera folla di intellettuali alle sue lezioni, anche per le discussioni che sono ammesse fra gli auditori.

RIVALPO

Un trigesimo

La popolazione di questa Parrocchia, in occasione del trigesimo della morte del compianto maestro Pietro Foraboschi, padre di Don Pietro, già Parroco in questo paese, prese parte al cordoncino della famiglia, facendo celebrare una solenne ufficiatura funebre.

Offerte

A Piedim, hanno offerto «pro armonio»: Giovanni Urban L. 100; N. N. 50; Giovannina Urban 50; Egli-dio Merluzzi 10; Giovanni Maschile 35; Giov. Emma Merluzzi 35; Enrico Cesutti 10; Dirc Merluzzi 16.30; Guglielmo Merluzzi 10; Serrino Urban 5; Emo Merluzzi 5; Teresina Merluzzi 3. Totale L. 307.

Grazie sentite ai benefattori.

Ingresso del Parroco

Preceduto da un triduo, il 26 corrente sarà il suo ingresso in Parrocchia il M. R. Don Pietro Coriulla, nuovo Parroco.

Orario: 23, 24 e 25. Triduo preside dal Parroco di Cavazzo, alle ore 6 pom. 19.30. 19.30.

Domenica 26, alle ore 7, S. Messa con Comunione Generale; ore 10.30.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO: Via Seminario 26 tel. 15 PORDENONE: Via Castello 4 tel. 3-32

Portogruaro

Invito a Tarvisio

Il nostro Dopopolavoro, annuncia lo svolgimento d'una gita invernale con meta Tarvisio, con partenza alla sera di sabato 1 febbraio e ritorno alla sera di domenica 2.

Pordenone

Il tesseramento del G. U. F.

L'addetto stampa del N.U.F. avverte che è aperto il tesseramento per l'anno XIV del G.U.F. e che il tesseramento stesso sarà improrogabilmente chiuso il 31 corrente.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Nucleo (Casa del Fascio).

Al Licio

Sarà questa sera proiettato il film dedicato ai nostri connazionali all'estero e più precisamente agli emigranti nel Sud-America «Easaporto Rosso» il film ha belle scene, episodi significativi di sacrificio, di carità e di oscuri eroismi.

La festa dell'Ass. Giovanile «B. Odorico»

L'Ass. Giovanile della parrocchia di S. Marco, celebrerà domenica la festa del suo celeste Patrono, il B. Odorico, con particolari cerimonie. Alla messa delle ore 8, celebrata dall'altare del Santo, i soci attivi ed aspiranti, s'accosteranno in corpore alla Comunione. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nell'aula maggiore della Casa dell'A. C. C. avrà luogo l'assemblea generale presieduta dal Rev. Mons. Assistente Diocesano della Gioi. Cattolica, Don Pietro Corazza, che rivolgerà la sua parola ai giovani. Il presidente dell'associazione, farà la relazione morale.

Il nuovo listino dei prezzi sui generi di prima necessità

La Commissione Municipale per l'adeguamento dei prezzi comunali, il seguente listino N. 8: Pane di frumento 1. la qualità - confezionata con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170-200 al Kg. 1.70; Comune, confezionata con farina tipo 2 in forme da gr. 250-350; comune confezionata con farina tipo 2 in forme da gr. 500-1.35; farina di frumento tipo 0, 1.50 di gr. bianca e gialla comune 0.90; id. nostrana 0.95; Pasta alimentare comune extra 2.50; id. nostrana 1.95; Bisc. orig. camolino extra 1.55; Fagioli secchi 0.70; comuni 1.55; carne di manzo 1.0 tagliato con osso, 4.90; id. 3.0 tagliato 3.90; id. senza osso 1.0 tagliato 7; id. 1.0 tagliato polpo dep. 7.50; Carne di vacca 1.0 tagliato con osso o giunta 3.50; id. 2.0 tagliato 3; id. 1.0 tagliato senza osso 4.60; id. 1.0 tagliato polpa depurata 5; Carne di vitello 1.0 tagliato con osso o giunta 6; id. 2.0 tagliato 5; Carne di vitello 1.0 tagliato senza osso 6.50; id. 1.0 tagliato polpa depurata 9; Carne, salma fresca braciata 6; id. costole 5; Salami friulano 11; Salsiccia Hammett 5.30; Lardo alto nostrano 6; Strutto nostrano 5.80; Formaggio tolgiano parmigiano, prod. 1934 7.50; Formaggio latente Friuli semigrasso, stagionatura 3 mesi 6; Burro di latente Friuli 41; Olio di oliva extra vergine al litro 8.50; id. 2. qualità 6.20; id. semi di oliva 6; Zucchero cristallizzato al g. 6; zucchero semolato raffinato 6.30; Caffè Santos tostato 25.50; Latte al litro 0.70; Carbone vegetale al minuto 0.15; Kg. 0.35; legna di essenza forte segata e spaccata, consegnata a domicilio per quantitativi non inferiori ai 5 quintali; 10; Saponi tipo unico - pezzi da gr. 200 l'uno 0.50; id. da grammi 400 lire 1.

Oggi s'iniziano i corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo

Oggi, presso i comandi dei Presidi di militari di Pordenone, Sacile, Casarsa e Spilimbergo saranno inaugurati i corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo.

La terza corsa campestre

Organizzata dall'ufficio sportivo del F. G. C. avrà svolgimento domattina col seguente programma-itinerario: partenza ore 9.45 dalla sede del Dopopolavoro di Borgomeduna; quindi via Campagna, attraversata del prato antistante alle Fornaci ex Vuga, via delle Acque, via Vittorio Veneto fino alla sede del Gruppo rionale di Torre, dove verrà stabilito il traguardo.

S. GIOVANNI DI CASARSA

La giornata antilafema

Domenica, domenica, sarà tenuta nella nostra parrocchia una giornata di riparazione contro il vizio della bestemmia. Alle ore 8 sarà celebrata la Messa della Comunione generale alla quale parteciperanno tutte le Associazioni di A. C. e le organizzazioni religiose del paese. Più tardi avrà luogo la Messa solenne.

Nel pomeriggio alla solenne funzione eucaristica di riparazione, il Parroco di Roitgrando, don Umberto Gaspari, terrà un discorso di circostanza.

BELLUNO

Gruppo del Vangelo

I soci, gli aderenti e tutti coloro che della conoscenza più profonda del Vangelo vedono la religione più fortemente custodita, più francamente professata, più fedelmente praticata, sono invitati alla Lettura che avrà luogo nella solita Sede di via Mezzetta n. 65 primo piano, oggi venerdì 17 corr. alle ore 20.45 precise, sui seguenti passi: «Le parole del grano che cresce» (S. Marco IV, 26-32); «Di grano di senape» (S. Luca XIII, 20).

La Lettura che scruta la parabola, ed il mistero a fondo, farà sorgere alto e risplendente l'amore di Dio.

POLA

Per la gioia dei piccoli

Presenti tutte le autorità cittadine s'è svolta la Befana fascista preceduta da un breve discorso del Presidente provinciale dell'O. N. B. che ringraziò, a nome dei beneficiari, le donne del Fascio le quali avevano preparato l'allestimento di 1200 pacchi vestitari; seguì la recita del bozzetto La befana ad intonazione patriottica. Ebbe luogo infine la distribuzione dei pacchi contenenti calzature, maglioni, gonne di lana, goli e scarpe.

Il Comune consegna lo stendardo al V artiglieria

In forma suggestiva ed imponente, presente il Comandante della Divisione del Carnaro, Molioi, il Prefetto Cimoroni e le altre autorità istriane, venne consegnato al V Artiglieria lo stendardo. La cerimonia ebbe inizio con la celebrazione della Messa al Campo, celebrata dal Cappellano capo Mons. Alarico Cravosio, che benedisse il serico drappo.

Dopo la Messa disse toccanti parole il Podestà prof. Dragichich cui rispose, ricevendo lo stendardo, il Comandante del V, colonnello Pedrotti.

Il Comandante ha quindi presentato al Podestà l'importo di 1800 lire da distribuirsi, mediante le Opere Assistenziali. Al suono degli inni della Patria seguì la marziale sfilata delle truppe.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE

LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4-24

La solennità del B. Odorico nella chiesa del Carmine

Domenica 19 gennaio, nella Chiesa della B. V. del Carmine sarà celebrata la solennità esteriore del B. Odorico da Pordenone.

Orario: O. 7.30. Comunione generale, ore 14.30. Messa solenne cantata dal Rev. Mons. Dell'Oste; ore 18 Vespri solenni, Panegirico recitato dal suddetto Monsignore, benedizione eucaristica e bacio della Reliquia.

Segretariato Missionario diocesano

Comunicato - Chi non avesse ricevuto il numero di gennaio di «Crocata Missionaria» ordinato attraverso questo ufficio, oppure un numero errato di copie, notifici subito la cosa a questo ufficio Missionario.

Venne chiuso il 15 c. m. definitivamente il resoconto della Giornata Missionaria 1935 con la somma di L. 32.567.

Venne superata la G. M. del 1934 di L. 968.05.

Sessantatré paesi, al 15 gennaio 1936 non hanno mandato relazione ed offerta per la Giornata Missionaria.

«Vita Cattolica» ai nostri Missionari - Con tanta riconoscenza i nostri missionari friulani ricevono la «Vita Cattolica» spedita loro da vari benefattori.

E' la piccola voce settimanale che ricorda e parla loro della Patria e della Diocesi lontana.

Chi volesse partecipare a questo omaggio si rivolga a questo segretariato che notificherà qualche nuovo indirizzo di missionario.

La Rendita 5 per cento

Fino a tutto giovedì le sottoscrizioni alla Rendita 5 per cento, pervenute alla Tesoreria Provinciale presso la Banca d'Italia, ammontavano a L. 126.128.300.

Partenza di operai per la Cirenaica

L'altra sera una trentina di operai assunti da un'impresa di costruzioni edili, è partita dalla nostra stazione ferroviaria col diretto delle 19.30 alla volta di Napoli ove si imbarcheranno per la Cirenaica.

Il corso di preparazione politica per giovani

Oggi avrà inizio il quarto ed ultimo trimestre gennaio-marzo del primo anno del corso di preparazione politica per i giovani.

Per il corso di Udine le lezioni saranno tenute ogni sabato alle ore 17 e alle ore 18 col seguente programma:

18 gennaio: storia politica; politica estera.

25 gennaio: politica demografica; esercitazioni.

1 febbraio: ordinamento dello Stato fascista; esercitazioni.

8 febbraio: politica estera; storia politica.

15 febbraio: ordinamento dello Stato fascista; esercitazioni.

22 febbraio: politica estera; storia politica.

29 febbraio: previdenza sociale; esercitazioni.

7 marzo: politica coloniale.

14 marzo: esercitazioni finali.

Comando 11ª Legione M. D'at

Adunata per istruzione

Domenica 19 corrente, alle ore 9, si presenteranno presso questo Comando (Via Aquileia n. 65, Caserma Valvasone) tutti gli appartenenti (ufficiali e truppe) alla 11ª Batteria c. a. Uniforme ordinaria.

«La Panarie», cessa

Il piano di ras Destà crollato nel settore di Dolo

MOGADISCIO, 17. pom. Ras Destà Damù si vantava di avere un bene stabilito piano di battaglia. La aveva studiato con Weib Pascia, un piano di offensiva per il quale i trentacinquemila uomini di Ras Destà, avrebbero dovuto sorprendere le linee italiane del settore di Dolo, sfondare e puntare decisamente verso Chisimio e Mogadiscio.

L'Ubi Gestro ed il Generale Doria dovevano essere i teatri di questa azione. Ma il Comando italiano venne a perfetta conoscenza della manovra e già nel combattimento del 25 novembre a Lamascillindi, sul Gesso, i dubbi furono inviati risolutamente contro le avanguardie dell'esercito abissino, che furono fermate e uccise in fuga.

Allora, dopo un periodo di assoluto silenzio, si poté stabilire che le orde di Ras Destà, interrotta l'operazione sull'Ubi Gestro, si ammassavano nelle vallate del Gessale Doria per riprendere l'offensiva su Dolo. La nostra aviazione seguiva ogni movimento del nemico. Così Ras Destà Damù battuto nella battaglia sul Gessale Doria, impostagli dai soldati del generale Graziani, non potrà più tener fede alla promessa fatta al Negus: «arrivare al mare».

La figura di Ras Destà è una delle più interessanti dell'Etiozia attuale.

Ras Destà, capo delle regioni del Didamo e dei Boray, è genero di Haile Selassie.

Concedendogli la mano della Principessa, il Negus intende ripartire dei servizi regali per oltre dieci anni.

Un'importante prova di questi suoi sentimenti: Destà Damù ha di recente, nel giugno del 1935, quando sfuggito Ligg Jasu alla guardia di Ras Kassa e sollevatosi, appartenente alla Ras Hailu del Gessale, il Negus venne a trovarsi in una situazione critica. Fu Destà Damù a sollevarlo con il suo deciso inseguimento, oltre l'Abai e fin nel cuore del Gessale, dove spodestato imperatore, alla testa di cinquemila uomini dell'esercito imperiale, egli si lanciò sulle tracce di Ligg Jasu e lo ridusse alla resa.

Ma già prima Haile Selassie aveva avuto modo di servirsi di questo suo genero. In occasione del suo viaggio in Europa, infatti, quando era ancora soltanto reggente si fece sostituire nella carica da Destà Damù ben sapendo che era l'unico capo da cui non dovesse attendersi alcuna sgradita sorpresa al ritorno in Etiopia.

Rinsaldato con l'incaricazione di Ligg Jasu e di ras Hailu la sua posizione, Haile Selassie provvide, nel dicembre del 1935 ad un rimangiamento degli atti comandati dall'imperatore. A suo genero, cioè, in tale occasione il territorio di cui è ancora a capo. Prima di partire per la nuova sede, Destà Damù si ebbe ancora l'onore di vedersi «incluso fra gli amministratori della Compagnia Mineraria Etiopica allora costituita. Se però, felice fu la partenza per il Sudan, non altrettanto può dirsi del viaggio, giacché a Biscioffa uscì miracolosamente illeso da quattro colpi di rivoltella, sparati da un bruciapelo, per ignote ragioni, da un rivoluzionario galla che pagò con la vita il suo gesto.

Nel 1923, Destà Damù dovette lasciare per qualche mese il comando perché il Negus lo inviò negli Stati Uniti a restituire la visita fatta dall'ambasciatore americana in occasione dell'annessione.

Appena rientrato in sede, Destà Damù si trovò subito impegnato nella preparazione della campagna contro l'Italia. Tutto il 1934 fu da lui occupato nell'organizzare le sue truppe e nel farne di nuove. Alla sua Corte arrivarono ufficiali istruttori belgi ed ai suoi ordini fu inviata una delle tre battaglioni di fanteria istruiti dagli svedesi con quattro sezioni di fuochieri mitraglieri ed una compagnia di mitragliatrici pesanti.

Dopo l'aggressione al posto italiano di Borre, antecedente a quella di Ual Ual, egli tentò trattative con i funzionari italiani di Lugli-Ferrandi per appianare l'incidente, sebbene, anche in questa occasione, lo scontro fosse avvenuto nel Bale, cioè fuori della sua giurisdizione ufficiale.

La sconfitta di Ras Destà messa in rilievo in Ungheria

BUDAPEST, 17. pom. Tutti i giornali riproducono il comunicato ufficiale italiano n. 97, mettendo in risalto nei titoli la sconfitta subita ad opera delle truppe del generale Graziani dallo esercito di Ras Destà.

Ufficiali belgi dimissionari in procinto di lasciare l'Abissinia

MONACO DI BAVIERA, 17. pom. Il *Volksrecht* Beobachter, in una corrispondenza da Addis Abeba, reca la notizia che il generale Reul ed altri ufficiali belgi hanno rassegnato le dimissioni al Negus e sono in procinto di lasciare l'Abissinia.

Un'intervista del Negus con un inviato tedesco

BERLINO, 17. pom. Tutti i giornali della sera pubblicano la notizia della vittoriosa azione italiana nel settore di Dolo. L'importanza strategica e militare di tale azione viene messa in particolare rilievo facendo notare che la sconfitta subita da Ras Destà, che si era illuso di colpire alle spalle l'ala sinistra dell'armata di Graziani, potrà avere grandi ripercussioni sull'intero fronte somalo. I giornali sottolineano la corag-

giosa collaborazione dell'arma aerea e dei carri d'assalto che hanno concorso a fiaccare e a scompaginare la resistenza nemica.

Il D. N. B. dal canto suo pubblica una corrispondenza pervenuta dal suo inviato in Addis Abeba il quale nel viaggio compiuto a Dessà ha avuto una intervista con l'imperatore. Alla domanda rivoltagli relativamente alla situazione militare, il Negus ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Da quando è cominciata la caduta delle piogge la nostra situazione militare è strategicamente migliorata in quanto è stato ristabilito un certo equilibrio dei mezzi bellici dei due avversari. L'offensiva delle nostre truppe, una volta riconquistato completamente il Tembien, si estenderà alla provincia del Gherald dove presentemente combattono soltanto reparti isolati. Grandi azioni militari italiane non sono attese per i prossimi mesi poiché le piogge hanno reso impossibile l'impiego di grossi reparti motorizzati».

Il Negus evidenzia che non ancora al corrente della sconfitta subita da Ras Destà — accennando al settore somalo, ha dichiarato che l'azione nei pressi di Dolo si è conclusa con la conquista di una vasta zona.

Inoltre ha dichiarato che «volontà rinforzi italiani devono essere giunti nell'agosto dove però non vengono attese azioni militari, l'obiettivo principale delle operazioni italiane essendo la provincia di Bale».

Ha detto infine che il bombardamento di Uadila di mercoledì scorso era diretto alla sua persona. Commentando l'intervista il giornalista conclude:

«Il Negus ha espresso il convincimento che la Società delle Nazioni sarà in grado di fare delle proposte di pace che permetteranno all'Abissinia di «uscire onorevolmente da questa guerra di aggressione». Le proposte dovranno però offrire garanzie tali da escludere la possibilità che l'Italia in uno o due anni possa riprendere la sua campagna di guerra contro l'Abissinia».

75 mila soldati inglesi sarebbero mobilitati in Egitto

CAIRO, 17. pom. Dopo l'arrivo nella scorsa settimana di un contingente di ventimila uomini di truppe britanniche comprendente una Divisione di cavalleria motorizzata, è atteso per oggi lo sbarco di nuove truppe di fanteria componenti una Brigata al comando del maggior generale Howard. Queste truppe, giunte con la nave trasporto *Scyllia*, sono costituite dal Reggimento di Cheshire comandato dal col. Percival, dal Reggimento di Gloucestershire comandato dal col. Cox e dai Reggimenti di York e di Lancashire.

Intanto lavori considerevoli di difesa non cessano di essere effettuati nel modo più attivo dopo i concentramenti italiani sulle frontiere della Libia. Le autorità egiziane sono state messe in allarme sulla destinazione, il numero e l'organizzazione delle truppe, ma le indicazioni permettono di precisare che attualmente il totale delle truppe britanniche in Egitto è di circa 75 mila uomini, mentre le guarnigioni del Sudan sono oggetto di rinforzi costanti in uomini e in materiale moderno.

Nei circoli interessati si spiega che queste misure sembrano corrispondere a un doppio obiettivo: primo, di permettere all'Inghilterra di fronteggiare ogni eventuale attacco contro l'Egitto e il Sudan; secondo, di dare al Governo di Londra i mezzi sufficienti per realizzare anche prima di un trattato politico abbastanza problematico un accordo militare anglo-egiziano che gli permetta di disporre legalmente del territorio egiziano indispensabile alla sicurezza delle comunicazioni terrestri e marittime vitali per l'impero.

Lo sciopero degli studenti parigini per ottenere le dimissioni di Jézé

PARIGI, 17. pom. Questa mattina gli studenti hanno iniziato lo sciopero chiedendo la riapertura della Facoltà di Diritto e le dimissioni di Jézé.

Il Ministro dell'Educazione nazionale afferma di trovarsi impossibilitato a prendere qualsiasi decisione contro il predetto professore perché non esiste alcuna legge alla quale ci si possa basare.

Tutte le Facoltà delle scuole di ingegneria, di scienze economiche, di scienze politiche e di scienze commerciali avevano fatto sapere fin da ieri sera che aderiscono alle manifestazioni di protesta.

Sono stati affissi sui muri degli Istituti manifesti in favore dello sciopero.

Corsi di istruzione per le armi combattenti presso i Comandi dell'A. O. e in Libia

ROMA, 17. pom. Il Giornale Militare reca disposizioni per cui per coloro che si trovano in Africa Orientale e nella Libia sono istituiti, alla dipendenza del Comando Super, per l'A. O. del Comando di Corpo di Spedizione in Mogadiscio e di quello della T. C. della Libia, speciali corsi per le armi combattenti, che sostituiscono i corsi normali allievi ufficiali di complemento e quelli previsti dalla Circolare 719 del 1935 ed i corsi di istruzione di cui alla Circolare 614 del 1935. Il giornale stesso numero.

Tutta la Nazione in linea per la resistenza

ROMA, 17. pom. La gara nobilissima delle offerte alla Patria non conosce soste e continua con lo stesso slancio del primo momento accomunando nel generoso fervore gerarchia e popolo. La Società sportiva «Paroli» ha versato 105 medaglie d'oro, per un peso complessivo di grammi 1000, e 103 medaglie d'argento, per un peso di chilogrammi 3500. Il figlio del Deputato Senatore Gen. Emilio Ponzo Vaglia, ha consegnato la medaglietta senatoriale e la croce d'oro di anzianità militare del padre nonché numerosissime decorazioni italiane e straniere.

Vengono segnalate da ogni città d'Italia le offerte delle medaglie al valore da parte delle famiglie dei Caduti decorati di medaglia d'oro e d'argento nonché le significative offerte di sudditi stranieri.

A Venezia due sudditi inglesi di Sinagopora hanno offerto la «cede» e altri oggetti d'oro mentre un cittadino cecoslovacco ha offerto due medaglie d'oro di benemerenza avute una dal Re di Romania e l'altra dal Re Fuad d'Egitto. Nell'isola di Murano il numero delle «cede» versate è di 1442 corrispondente al 22 per cento della popolazione stabile. Gli operai di uno stabilimento hanno chiesto, e ottenuto, di lavorare due ore di più devolvendo il corrispondente importo all'acquisto di oro per la Patria.

A Milano la cittadinanza è più che mai in linea. Le famiglie dei Caduti e gli ex combattenti sono fra i primi a staccarsi dal più cari ricordi del valore. Fra le donazioni figurano, versata dal fratello, la medaglia d'oro di Ottavio Calzavara caduto nell'ottobre 1917, un medaglione e numerose copie del gruppo combattenti della zona «Sempione», una spada-memoria del figlio caduto, donata con la propria «cede» da una madre, cinque medaglie d'argento, altre due medaglie francesi, di cui una d'oro, conquistata dal padre nelle battaglie dell'Indipendenza, consegnata dai figli di Giovanni Daverio. Il medaglione del marito ha offerto, infine, insieme con la «cede» ed altro, la Principessa Russo Bianca Tommasoff.

L'offerta dei mutilati alto-atesini

BOLZANO, 17. pom. Anche i mutilati, già appartenenti all'Esercito Austro-Ungarico, di questa provincia, e che sono regolarmente iscritti all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, hanno offerto 430 effetti più 13 Kg. di argento. Come è noto anche questi mutilati dell'Esercito ex nemico riconoscono regolarmente le pensioni di guerra.

L'offerta dei mutilati alto-atesini è stata notata da tutta la popolazione.

UN SALVATAGGIO AL POLO ANTARTICO

Ellsworth e il suo pilota ritrovati nell'isola delle Balene

LONDRA, 17. pom. Un dispaccio qui giunto dal comandante della nave esploratrice *Discovery*, annuncia che l'esploratore americano Lincoln Ellsworth ed il pilota Kenyon, dei quali mancavano notizie dal 23 novembre, sono vivi ed in buona salute.

Il Ministero delle Colonie a sua volta ha ricevuto un telegramma dal comandante della nave esploratrice che dà i seguenti particolari sul rinvenimento degli esploratori. Arrivando alla Baia delle Balene, è stata scoperta una tenda di colore arancione sul ghiaccio. Fu lanciata allora dalla nave una fumata ma non si è avuta alcuna risposta, per cui si è subito levato il «volo» e si è recato fino alla «Baia Americana», a cinque miglia di distanza.

All'arrivo è comparso sul ghiaccio Kenyon, al quale sono stati lanciati dei viveri, mediante un paracadute, assieme alla posta. Kenyon si è poi avanzato ed ha incontrato un gruppo sbarcato dalla nave.

L'aviatore americano ha dichiarato che quando era a 20 miglia dalla «Baia Americana» gli era venuta la mania di manovrare la benzina, ed allora essi hanno raggiunto la base con una slitta. Kenyon era in ottima salute.

L'atterraggio di fortuna nel Sudan di un monoplano militare italiano

PARIGI, 17. pom. L'Agenzia «Havas» riceve da Cartum: «Un monoplano militare italiano ha compiuto un atterraggio di fortuna a Tokan, nel Sudan. I quattro aviatori sono sani e salvi».

Violento terremoto in India

QUETTA, 17. pom. Una violenta scossa tellurica è stata avvertita qui stamane. Non sono segnalati danni. Il Governo indiano aveva annunciato il mese scorso che aveva intenzione di rifabbricare Quetta, avendo gli esperti espresso l'opinione che nuovi terremoti erano improbabili per lungo tempo.

Forti terremoto nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 17. pom. Un terremoto durato 12 minuti, uno dei più forti che si rammentano nel Sud Africa è stato avvertito ieri. Le prime notizie non parlano per altro di danni rilevanti.

plani di un'azione terroristica sequestrati a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 17. pom. E' stato arrestato il segretario generale del Partito comunista brasiliano, nel cui domicilio la polizia ha sequestrato i piani di una azione terroristica.

Il segretario del Partito comunista si chiama Adalberto Andrade Fernandez. Sono stati arrestati anche due suoi luogotenenti: Lasa Fernandez e Pedro Luiz Texeira.

NELLA CINA IN CONVULSIONE

Gli studenti richiedono a Chang Kay Sek una politica nazionale più energica

NANCHINO, 17. pom. Circa 300 studenti, di tutte le parti della Cina, che avevano accettato l'invito loro rivolto, dal Maresciallo Chang Kay Sek, durante le ultime agitazioni, di venire a Nanchino, sono stati ricevuti dal Maresciallo e dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica.

Gli studenti hanno spiegato gli scopi del loro movimento che intende di giungere ad una politica nazionale energica e reprimere il movimento di autonomia nel Nord della Cina ottenendo anche la protezione, da parte delle autorità, del movimento patriottico studentesco.

Chang-Kay-Sek si è riservato di esaminare la domanda degli studenti e di dare loro una pronta risposta.

Una pattuglia manciuriana catturata dai russi

MOSCA, 17. pom. Giunge notizia da Ulanbator che, ieri matt, in prossimità del lago Kharanur, a 25 chilometri dalla frontiera mongola, una pattuglia ha incontrato

di lavorare due ore di più devolvendo il corrispondente importo all'acquisto di oro per la Patria.

A Milano la cittadinanza è più che mai in linea. Le famiglie dei Caduti e gli ex combattenti sono fra i primi a staccarsi dal più cari ricordi del valore. Fra le donazioni figurano, versata dal fratello, la medaglia d'oro di Ottavio Calzavara caduto nell'ottobre 1917, un medaglione e numerose copie del gruppo combattenti della zona «Sempione», una spada-memoria del figlio caduto, donata con la propria «cede» da una madre, cinque medaglie d'argento, altre due medaglie francesi, di cui una d'oro, conquistata dal padre nelle battaglie dell'Indipendenza, consegnata dai figli di Giovanni Daverio. Il medaglione del marito ha offerto, infine, insieme con la «cede» ed altro, la Principessa Russo Bianca Tommasoff.

L'offerta dei mutilati alto-atesini

BOLZANO, 17. pom. Anche i mutilati, già appartenenti all'Esercito Austro-Ungarico, di questa provincia, e che sono regolarmente iscritti all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, hanno offerto 430 effetti più 13 Kg. di argento. Come è noto anche questi mutilati dell'Esercito ex nemico riconoscono regolarmente le pensioni di guerra.

L'offerta dei mutilati alto-atesini è stata notata da tutta la popolazione.

UN SALVATAGGIO AL POLO ANTARTICO

Ellsworth e il suo pilota ritrovati nell'isola delle Balene

LONDRA, 17. pom. Un dispaccio qui giunto dal comandante della nave esploratrice *Discovery*, annuncia che l'esploratore americano Lincoln Ellsworth ed il pilota Kenyon, dei quali mancavano notizie dal 23 novembre, sono vivi ed in buona salute.

Il Ministero delle Colonie a sua volta ha ricevuto un telegramma dal comandante della nave esploratrice che dà i seguenti particolari sul rinvenimento degli esploratori. Arrivando alla Baia delle Balene, è stata scoperta una tenda di colore arancione sul ghiaccio. Fu lanciata allora dalla nave una fumata ma non si è avuta alcuna risposta, per cui si è subito levato il «volo» e si è recato fino alla «Baia Americana», a cinque miglia di distanza.

All'arrivo è comparso sul ghiaccio Kenyon, al quale sono stati lanciati dei viveri, mediante un paracadute, assieme alla posta. Kenyon si è poi avanzato ed ha incontrato un gruppo sbarcato dalla nave.

L'aviatore americano ha dichiarato che quando era a 20 miglia dalla «Baia Americana» gli era venuta la mania di manovrare la benzina, ed allora essi hanno raggiunto la base con una slitta. Kenyon era in ottima salute.

L'atterraggio di fortuna nel Sudan di un monoplano militare italiano

PARIGI, 17. pom. L'Agenzia «Havas» riceve da Cartum: «Un monoplano militare italiano ha compiuto un atterraggio di fortuna a Tokan, nel Sudan. I quattro aviatori sono sani e salvi».

Violento terremoto in India

QUETTA, 17. pom. Una violenta scossa tellurica è stata avvertita qui stamane. Non sono segnalati danni. Il Governo indiano aveva annunciato il mese scorso che aveva intenzione di rifabbricare Quetta, avendo gli esperti espresso l'opinione che nuovi terremoti erano improbabili per lungo tempo.

Forti terremoto nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 17. pom. Un terremoto durato 12 minuti, uno dei più forti che si rammentano nel Sud Africa è stato avvertito ieri. Le prime notizie non parlano per altro di danni rilevanti.

plani di un'azione terroristica sequestrati a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 17. pom. E' stato arrestato il segretario generale del Partito comunista brasiliano, nel cui domicilio la polizia ha sequestrato i piani di una azione terroristica.

Il segretario del Partito comunista si chiama Adalberto Andrade Fernandez. Sono stati arrestati anche due suoi luogotenenti: Lasa Fernandez e Pedro Luiz Texeira.

NELLA CINA IN CONVULSIONE

Gli studenti richiedono a Chang Kay Sek una politica nazionale più energica

NANCHINO, 17. pom. Circa 300 studenti, di tutte le parti della Cina, che avevano accettato l'invito loro rivolto, dal Maresciallo Chang Kay Sek, durante le ultime agitazioni, di venire a Nanchino, sono stati ricevuti dal Maresciallo e dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica.

Gli studenti hanno spiegato gli scopi del loro movimento che intende di giungere ad una politica nazionale energica e reprimere il movimento di autonomia nel Nord della Cina ottenendo anche la protezione, da parte delle autorità, del movimento patriottico studentesco.

Chang-Kay-Sek si è riservato di esaminare la domanda degli studenti e di dare loro una pronta risposta.

Una pattuglia manciuriana catturata dai russi

MOSCA, 17. pom. Giunge notizia da Ulanbator che, ieri matt, in prossimità del lago Kharanur, a 25 chilometri dalla frontiera mongola, una pattuglia ha incontrato

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17. pom. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità; il Cardinale Mariani, Preposito della Commissione dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Arturo Chiolet, Arcivescovo di Cambrai;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Tondini, Sostituto dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

il Padre Don Odon Alardo dell'Ordine di S. Benedetto, Abate dei Santi Maurizio e Mauro.

La festa del Santo Protettore dei Militi del fuoco

Ricorrendo oggi la festa di Sant'Antonio, Protettore delle Guardie del fuoco, l'immagine del Santo del quartiere di S. Antonio, adornata con drappi e piante ed illuminata da lampade elettriche, al mattino i militi hanno assistito nella Chiesa di Sant'Anna alla Messa, dopo la quale è stata impartita loro la benedizione con la Reliquia del Santo.

L'«Intimatio» per la Cappella Papale

Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche mons. Respighi, ha diramato la consueta *Intimatio* per la Cappella Papale, che si terrà alla Sistina mercoledì 22 corr. alle ore 10,30 in occasione delle solenni esequie, nel XIII anniversario della morte del compianto Pontefice Benedetto XV.

Canterà la Messa il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, e il S. Padre impartirà l'assoluzione al popolo. Sono invitati i Cardinali che indosseranno le vesti di lana violacea, e nella prima sala dell'appartamento Borgia assumeranno le cappe di seta violacea con l'ermellino. Sono invitati gli Arcivescovi i Vescovi, i Principi Assistenti al Soglio, il Vice Camerlingo, gli Assessori ed i Segretari delle Congregazioni, il Gran Maestro del Santo Ospizio, i Protettori Apostolici, i generali degli Ordini Religiosi, gli Editori di Roma, i chierici della Camera Apostolica, gli avvocati concistoriali e tutti quelli soliti ad intervenire alla Cappella Papale.

Aumento di sussidio alle vedove madri di figlio unico richiamato

ROMA, 17. pom. La misura del sussidio alle vedove, madri di figlio unico richiamato alle armi, trattenuto volontario, è stata elevata con decorrenza dal 15 dicembre da lire 1,50 a L. 4 al giorno.

Le visite milanesi di S. E. Cobolli Gigli

MILANO, 17. pom. Stamane è giunto il ministro per i lavori pubblici on. Cobolli Gigli. Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal podestà, il ministro si è recato a visitare alcuni edifici di nuova costruzione. Durante la giornata visiterà anche il nuovo edificio per i sordomuti, quindi si recherà a Baggio per visitare i lavori di ampliamento del nuovo ospedale militare. E' prevista anche una visita alla Federazione fascista.

Le franche dichiarazioni antisanzioniste di un senatore americano

WASHINGTON, 17. pom. I giornali americani pubblicano notizie dedicate alle sedute segrete del Comitato senatoriale degli affari esteri che vanno susseguendosi con la partecipazione del Segretario di Stato.

Secondo tali notizie le discussioni in seno al Comitato si sarebbero fatte assai vivaci soprattutto riguardo alla libertà dei mari difesa da parecchi senatori.

Nella seduta odierna del Senato, essendo sorto un dibattito sul tentativo di collaborazione americana, alla politica delle sanzioni, il senatore repubblicano Johnson della California ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non ho difficoltà a dichiarare che in seno alla Commissione degli affari esteri del Senato ho sollevato lo stesso la questione se vi sia o non vi sia stato l'embargo sui petroli contro l'Italia. Ho sollevato tale questione con uno scopo che confesso subito. Io non voglio che il nostro Paese applichi le sanzioni contro una qualsiasi Nazione al mondo su richiesta della Gran Bretagna o della Lega delle Nazioni, che appartiene alla Gran Bretagna. Francamente non voglio che noi durante l'attuale difficile momento internazionale si faccia da battistrada nella questione delle sanzioni perché noi l'America venga di nuovo lasciata in sospeso con il risultato di prendere parte dirigente in una controversia europea».

L'accordo fra Bolivia e Paraguay sta per essere firmato

ASSUNCIÓN, 17. pom. Il ministro degli esteri ha dichiarato che nelle trattative con la Bolivia ancora non si è giunti ad un accordo completo, e che si continua a negoziare, ma non è impossibile che da un momento all'altro si firmi l'accordo.

Il rifiuto del Governo autonomista di pagare le tasse a Nanchino

PECHINO, 17. pom. Conformemente al desiderio del Giappone, il generale Sung Chen Yuan, Presidente del consiglio politico dell'Ho-pey e dello Chahar, ha deciso di non versare più al Governo di Nanchino i proventi delle Ferrovie e delle Gabelle per l'Ho-pey.

Le misure in Grecia per assicurare la regolarità delle elezioni

ATENE, 17. pom. Il Presidente del Consiglio, Demertzis, ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera, ai quali ha esposto la situazione politica della Grecia alla vigilia delle elezioni, affermando che il Governo ha preso tutte le misure affinché le elezioni si svolgano nel massimo ordine e sia garantita la libertà di voto.

Demertzis ha soggiunto che se uno dei partiti in lotta ottiene la maggioranza assoluta, l'attuale governo gli cederà subito il potere senza attendere la riunione del Parlamento.

Riferendosi alla prossima riunione del Consiglio della S. D. Demertzis ha espresso l'augurio che si possa trovare che preoccupano tutto il mondo.

Kokinaki a 11.500 m. d'altezza per un'ora e 30 minuti

MOSCA, 17. pom. Il detentore del primato mondiale dell'altezza, Kokinaki, è rimasto durante l'ultima, e mezzo all'altezza di 11.500 metri, dove ha incontrato una temperatura di 60 gradi centigradi sotto zero.

Nato in ambulanza...

NOVARA, 17. pom. Durante il trasporto all'ospedale, seguito da molti della Croce Rossa di tale Irene Sola in Molino, della frazione Biccone, la donna dava alla luce, nell'ambulanza, un vispo bambino che è stato chiamato Giulio Cesare, dal nome del viale lungo il quale è avvenuta la nascita.

La «Gazzetta Uff.iale» pubblica il Decreto che conferisce il grado di maresciallo ordinario ai vice-direttori delle Bande presidiali di Corpo d'Armata.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici di «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possano anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa di L. 300. La spesa di L. 200. La parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,50 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità di «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari - Occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

Impianti riscaldamento centrale - Ventilazione - Essiccatori Lavanderie a vapore - Impianti di disinfezione - Autoclavi idroestrattori - Macchinario moderno per Macelli - Digestori - Saccarie - Caldaie di ferro e di ghisa - Garanzia assoluta Ing. Morselli - Milano, 4 - Bologna. (01045)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Casa Editrice «PRO FAMILIA»

MILANO - Piazza Carlo Erba N. 6 - Tel. 20-600 - 23-406

Filiale in ROMA - Via de' Cestari 35-37 - Telef. 51-450